



**Umbria**

sistema parchi



Parco regionale del  
**Subasio**

**Piano pluriennale  
economico e sociale**

**REDAZIONE A CURA DI:**

REGIONE UMBRIA: SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA

**STUDI E RICERCHE A CURA DI:**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI –DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE,  
ALIMENTARI ED AMBIENTALI - UNITÀ DI ECONOMIA APPLICATA

ECO& ECO ECONOMIA ED ECOLOGIA S.R.L. BOLOGNA

PSR PER L'UMBRIA 2007-2013

MISURA 3.2.3 AZIONE A

MISURA 3.2.3 AZIONE B



UNIONE EUROPEA  
FONDO EUROPEO AGRICOLO  
PER LO SVILUPPO RURALE:  
l'Europa investe nelle zone rurali



**Regione Umbria**  
Giunta Regionale

## INTRODUZIONE

Il Parco regionale del Subasio è stato istituito con la Legge Regionale n. 9 del 3 marzo 1995 con lo scopo principale, quello di salvaguardare l'omonimo Monte che ne rappresenta la parte più significativa.

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco del Subasio (PPES), redatto in attuazione di un Accordo di Programma tra Regione Umbria e Università degli Studi di Perugia, rappresenta la risposta formale a quanto previsto dalla normativa nazionale (LN 394/1991) e regionale (LR 9/1995) in materia.

Il PPES, ai sensi delle normative ricordate, costituisce, insieme al Piano dell'Area naturale protetta e al Regolamento, uno degli strumenti necessari all'attuazione delle finalità del Parco. In estrema sintesi, il Piano dell'Area naturale protetta definisce l'organizzazione generale del territorio interessato; il Regolamento disciplina i criteri di gestione e l'esercizio delle attività nel territorio del Parco. Il PPES, a sua volta, costituisce lo strumento strategico e operativo per promuovere lo sviluppo sostenibile nel territorio interessato, con un percorso che sia in grado di favorire un effettivo e positivo progresso delle condizioni sociali ed economiche della comunità locale e un concreto e credibile stato di tutela e di valorizzazione del ricco e vario patrimonio naturale presente. Il PPES è lo strumento che indirizza le attività economico-produttive, i servizi e le attività socio-culturali in modo compatibile con le indicazioni del Piano dell'Area naturale protetta e in modo coordinato con le politiche regionali.

Nonostante il Parco regionale del Monte Subasio dalla sua istituzione, nel 1995, abbia avuto vigenti questi strumenti operativi, tuttavia risulta necessaria una loro rivisitazione in ragione del cambiamento che si è avuto sia a livello istituzionale che a livello economico e sociale. Tenendo conto delle finalità del PPES di seguito sono esposti alcuni principi basilari inerenti gli obiettivi del piano e la metodologia utilizzata per definirlo. La parte prima del PPES propone una presentazione generale del contesto territoriale di riferimento, base necessaria per la definizione del PPES. In una prima sezione sono esposte indicazioni sulle principali risorse naturali e culturali che contraddistinguono il Parco. Questa parte prima, comunque, è fondamentalmente dedicata a descrivere e analizzare i caratteri delle condizioni socio-economiche del contesto comunale in cui è inserito il Parco. L'analisi è stata la base per iniziare il lavoro di confronto partecipativo con i rappresentanti delle componenti istituzionali, sociali ed economiche che operano all'interno del Parco. La prima parte termina con la descrizione generale delle opportunità di sviluppo presenti nei programmi strutturali della Regione; una ricognizione dei canali di finanziamento disponibili per attivare i progetti del Parco.

La parte seconda espone gli argomenti specifici del PPES. In essa, sulla base dei risultati descritti nella prima parte, sono proposti gli obiettivi, le strategie e le azioni che dovranno animare il comportamento dei soggetti, privati e pubblici. La descrizione puntuale dei contenuti di questa parte è proposta nei relativi capitoli, ma sin da ora si sottolinea che il criterio generale che ha orientato la definizione del PPES è stato quello di individuare un percorso operativo che fosse il più possibile concreto rispetto alle potenzialità reali di risorse, umane, materiali e immateriali, presenti nel contesto di riferimento. In particolare a ciascuna azione è dedicata una specifica scheda finalizzata a fornire una breve descrizione delle iniziative da intraprendere, a individuare potenziali beneficiari nonché a indicare possibili fonti di finanziamento a valere sui fondi della programmazione regionale 2014-2020.

Al fine di inquadrare il significato reale del PPES, è utile evidenziare sin da ora due scelte metodologiche che hanno caratterizzato la sua definizione e che sono essenziali per affrontare in maniera efficace la natura complessa e problematica dell'obiettivo della sostenibilità sociale, economica e ambientale del territorio su cui insiste il Parco.

La prima riguarda la definizione del territorio di riferimento del PPES che, per le sue finalità, non può essere limitato all'effettiva area del Parco. Il Parco regionale del Monte Subasio, pur essendo di dimensioni considerevoli, ha dei forti legami con il territorio circostante. Per questo sarebbe stato impossibile, oltre che improprio, attivare un processo di programmazione socio-economica sostenibile confinandolo al solo territorio del Parco.

La seconda scelta metodologica concerne il metodo utilizzato per definire il PPES. Per redigere un piano di sviluppo sostenibile di un contesto locale che permetta di affrontare in modo efficace la complessa interdipendenza tra fattori economici, sociali e ambientali, il ricorso a un percorso programmatico basato sul principio della sussidiarietà è indispensabile. Il coinvolgimento delle componenti sociali ed economiche della comunità locale nella fase di programmazione rappresenta, infatti, il modo migliore per fare emergere le esigenze specifiche della Comunità stessa.

Il PPES del Parco regionale del Monte Subasio rappresenta il quadro di riferimento operativo per indirizzare sia le scelte di tutte le componenti socio-economiche attive sul territorio, sia le decisioni di spesa del soggetto deputato alla gestione del Parco. Attraverso la formulazione di un sistema articolato di obiettivi, strategie e interventi definiti in modo condiviso tra tutti i soggetti della comunità locale, esso ha lo scopo primario di sviluppare un'azione di promozione trasparente riguardo alle opportunità disponibili per realizzare uno sviluppo economico e sociale che sia reale, equo e coerente con le esigenze di conservazione e valorizzazione delle risorse naturali presenti.

Il PPES è il frutto di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi, descritte qui in forma sintetica, i cui risultati sono presentati in dettaglio nella prima e nella seconda parte:

1. predisposizione di un preliminare Rapporto dello stato delle variabili sociali ed economiche del contesto territoriale in cui è inserito il Parco, determinato attraverso l'analisi di specifici indicatori definiti utilizzando i risultati di varie indagini censuarie;
2. presentazione del Rapporto al soggetto gestore del Parco e raccolta delle osservazioni inerenti i suoi contenuti evidenziando le indicazioni necessarie per identificare una prima rappresentazione dei punti di forza e di debolezza del contesto interno (matrice S.W.O.T);
3. esposizione del Rapporto in un successivo incontro con tutte le rappresentanze delle forze sociali ed economiche interessate allo sviluppo del territorio del Parco;
4. acquisizione di ulteriori informazioni da studi e documenti inerenti al contesto socio-economico del territorio in cui è inserito il Parco;
5. successivo confronto con il soggetto gestore del Parco e con Comuni interessati, durante i quali sono state approfondite le problematiche inerenti le finalità del Parco e le azioni da intraprendere per lo sviluppo socio-economico del territorio;
6. definizione di una versione preliminare del PPES con l'individuazione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni da attivare per lo sviluppo sostenibile del Parco;
7. incontro di partecipazione, nell'ambito della procedura VAS con i portatori di interesse dell'area del Parco, per presentare il Piano preliminare dell'Area naturale protetta, comprensivo del PPES preliminare, per acquisire contributi e nuovi elementi conoscitivi;
8. stesura del PPES.

# PARTE PRIMA - QUADRO CONOSCITIVO

## PREMESSA

Le analisi per la ricognizione delle risorse suscettibili di valorizzazione economica sono il risultato di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi:

- analisi e valutazione delle informazioni rese disponibili dalle indagini censuarie svolte dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) durante le ultime due epoche censuarie per tre ambiti conoscitivi:
  - a. demografia (Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 2001 e 2011),
  - b. agricoltura (Censimento Generale dell'Agricoltura - 2000 e 2010),
  - c. industria e servizi (Censimento generale dell'industria e dei servizi - 2001 e 2011),
- analisi e valutazione delle informazioni sulle attività ricettive e sui flussi turistici rese disponibili da varie fonti statistiche;
- acquisizione di ulteriori informazioni da altri studi e documenti inerenti il Parco;
- definizione di un documento che, utilizzando i risultati delle precedenti fasi, presenti uno schema SWOT per identificare una prima rappresentazione delle principali criticità e opportunità del contesto socio-economico dell'area Parco;
- presentazione di tale documento ai responsabili della gestione del Parco e ai portatori di interesse.

Da puntualizzare che il documento in oggetto, così come quelli presentati per gli altri Parchi regionali, considera come contesto territoriale esterno l'insieme dei comuni che hanno una parte del proprio territorio all'interno dell'area del Parco. Tale approccio è stato dettato sia dalla volontà di mantenere un approccio uniforme tra i piani, sia per motivi di coerenza con altri studi effettuati sulle aree protette inerenti aspetti di natura socio economica, non da ultimo come il Rapporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio "L'Economia reale nei parchi nazionali e nelle aree naturali protette" (2014).

## CAPITOLO 1 LE RISORSE DEL PARCO

### 1.1 Le risorse naturali del Parco

Il Parco regionale del Monte Subasio è delimitato a nord dal fiume Tescio, a sud-est dal torrente Chiona e ad est dal Topino. Il sistema montano dell'area naturale protetta è formato da diverse cime, quali il monte Civitelle (1270 m s.l.m.), il monte Sermolla (1192 m s.l.m.), la Madonna della Spella (978 m s.l.m.) e il monte Pietrolungo (914 m s.l.m.). Perno del gruppo montuoso è il Subasio (1290 m s.l.m.), costituito da rocce calcaree di origine marina e interessato da intensi fenomeni di origine carsica, come cavità sotterranee e doline, localmente denominate mortari.

Il suo versante sud-occidentale si affaccia verso la Valle Umbra e comprende i due speroni rocciosi su cui sorgono Assisi e Spello. Il monte che presenta una caratteristica forma arrotondata si contraddistingue per una notevole varietà vegetazionale: dagli oliveti delle pendici si arriva ai grandi prati e ai pascoli della area sommitale, passando attraverso i fitti boschi di querce e di lecci della parte intermedia. È proprio qui che, incastonato in una selva di alberi secolari, si trova l'eremo delle Carceri, uno dei luoghi più ricchi di memorie e suggestioni francescane.

Dallo stesso Subasio, così indissolubilmente legato alla storia di san Francesco, proviene la particolare pietra rosa utilizzata fin dall'antichità per realizzare, oltre all'eremo e al centro storico di Assisi, le abbazie, le chiese, i piccoli borghi e gli altri centri abitati che costellano l'area.

Nel Parco ricadono quattro siti Natura 2000 che intercettano quasi tutte le aree sommitali:

- Fiume Tescio: ZSC IT5210022 (Assisi e Nocera Umbra). Tra le località Piano della Pieve e Case Torre è l'area in cui il fiume Tescio scorre in una stretta vallata con pendii rocciosi dalla morfologia aspra. Lungo il corso del fiume è possibile osservare numerosi lembi di vegetazione idrolitica e formazioni igrofile delle alleanze *Salicion albae* e *Salicion elaeagni*, interessanti esempi di boscaglia ripariale diffusa nei fiumi minori appenninici;
- Colli Selvalonga – Il Monte: ZSC IT5210023 (Assisi, Nocera Umbra e Valtopina). L'area prettamente collinare di natura marmoso-arenacea tra Casale Silve di Colfulignato e Bandita Cilleni si caratterizza per le valli aperte solcate da fossi e torrenti, e ricoperte da boschi, arbusteti, pascoli e piccole aree coltivate;
- Monte Subasio: ZSC IT5210027 (Assisi e Spello). Area sommitale del massiccio calcareo che comprende, tra i rilievi maggiori, anche il monte Civitelle (1270 m s.l.m.) e il monte Sermolla (1192 m s.l.m.). Significativi sono i fenomeni carsici che si manifestano attraverso cavità sotterranee e doline, localmente denominate mortari. Il Mortaro Grande, il Mortaro Piccolo e il Mortaro delle Trosce sono tra i fenomeni più importanti e ben visibili. Gli ampi pascoli costituiscono uno dei migliori esempi in Umbria di pascoli calcicoli submontani. Vi sono poi numerose e particolari specie di fiori tra cui il narciso, simbolo del monte, così come rilevante è la presenza di leccete secolari;
- Fosso dell'Eremo delle Carceri: ZSC IT5210030 (Assisi). Si tratta del territorio compreso in una stretta incisione valliva del massiccio calcareo del monte Subasio, tra colle San Rufino e Vallonica. Al suo interno si trova l'eremo francescano delle Carceri circondato da una lecceta d'alto fusto tra le più importanti dell'Italia submediterranea per la presenza di alberi secolari e per la completezza ed omogeneità delle caratteristiche fisionomico-strutturali.

### 1.2 Le risorse storiche del Parco

Il Parco è il luogo delle memorie francescane e la città di Assisi ne rappresenta l'accesso privilegiato. Già centro degli Umbri e poi importante municipio romano, così come documentano con eloquenza il tempio di Minerva e il Museo del Foro Romano con l'annessa area archeologica, Assisi è dominata dall'imponente complesso della basilica dedicata a san Francesco e custode delle sue spoglie mortali.

Edificata a partire dal 1228, negli anni immediatamente successivi alla sua morte, e formata da due chiese sovrapposte, ospita tra le più esemplificative testimonianze dell'arte figurativa medievale, prima fra tutte il ciclo giottesco con Storie della vita del santo della chiesa superiore.

La devozione a lui precocemente tributata è ben testimoniata anche dal Tesoro della Basilica di San Francesco, una raccolta di oreficerie, avori, dipinti, tessuti donati da papi e sovrani a partire dal 1230 e oggi ospitati, insieme alla Collezione Perkins, nell'adiacente Sacro Convento.

Contraltare urbanistico del complesso di San Francesco e ideale completamento della parabola evangelizzatrice del santo è la basilica di Santa Chiara, dedicata alla compagna fondatrice dell'ordine delle Clarisse. Modulata su fasce orizzontali di pietra bianca e rosa del Subasio, custodisce il corpo della santa e il Crocifisso che avrebbe parlato a Francesco in San Damiano. Secondo le biografie del santo, da questa modesta chiesa campestre, prossima alla città, prese le mosse la vicenda di Francesco, che restaurò l'edificio, vi accolse Chiara e le sue prime compagne, e qui compose il Cantico delle

Creature. Sono ancora i racconti agiografici ad ambientare l'episodio della definitiva rinuncia di Francesco ai beni materiali nella piazza prospiciente la chiesa di Santa Maria Maggiore, cattedrale di Assisi fino al XI secolo, prima di San Rufino. Vero capolavoro di architettura romanica umbra, quest'ultima fu internamente rinnovata nel Cinquecento. Dall'interno, che pure ha preservato l'antico fonte battesimale nel quale ricevettero il sacramento Francesco e Chiara, si accede al Museo diocesano. Di antica fondazione è anche la rocca Maggiore, nel punto più alto della città.

Della vicenda umana di Francesco sono intrisi molti altri luoghi del Parco, primo fra tutti l'Eremo delle Carceri, dove il santo e i suoi confratelli si ritiravano in preghiera. Appena fuori i suoi confini di pertinenza è invece la chiesa di Rivotorto, sorta nel luogo del modesto tugurio eletto a dimora dalla primitiva comunità e, secondo la tradizione, teatro della prima stesura della Regola. Sempre a valle, nell'abitato di Santa Maria degli Angeli, è la Porziuncola, antica cappella in prossimità della quale Francesco morì la sera del 3 ottobre 1226. A protezione della piccola chiesa, luogo tra i più sacri della devozione francescana, fu costruito un grandioso santuario cinquecentesco destinato ad accogliere la moltitudine di pellegrini che ancora oggi accorrono, soprattutto in occasione della festa del Perdono.

Costellata da borghi fortificati, come quello di Armenzano e Collepino, e da testimonianze di insediamenti benedettini, l'area del Parco include anche i Comuni di Spello e Nocera Umbra.

Nelle due città sono rispettivamente da segnalare la chiesa di Santa Maria Maggiore, con mirabili affreschi del Pintoricchio, e la chiesa di San Francesco. Quest'ultima, in particolare, testimonia il culto tributato al santo, che a Nocera più volte soggiornò durante le sue frequenti peregrinazioni e dove, secondo i racconti agiografici, operò alcuni miracoli.

### **1.3 Il quadro istituzionale del Parco**

Il Parco è dotato di un piano ed un regolamento approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 23 del 19 luglio 2001 ed aggiornato con deliberazione n.44 del 21 novembre 2008 e di un Programma Pluriennale Economico e Sociale la cui ultima revisione è datata 2002. Il piano prevede l'articolazione del territorio in zone a diverso gradiente di protezione secondo le disposizioni della Legge Quadro sulle Aree protette (L391/1991) e della LR.9/1995. Tale articolazione è stata redatta attraverso una sintesi di zonazioni tematiche aventi ad oggetto le principali componenti abiotiche e biotiche del paesaggio (geobotaniche, faunistiche, geologiche e storico-culturali) e attribuendo un valore ambientale più elevato nelle porzioni in cui si sovrappongono maggiormente i suddetti tematismi. L'articolazione zonale prevede la suddivisione in Zone B-Riserva orientata, C-Protezione e D-Promozione economica e sociale con esclusione della zona A-Riserva integrale per la presenza di una antropizzazione diffusa in tutto il perimetro del Parco. Il regolamento attuativo si articola in norme generali relative a tutto il territorio protetto e norme specifiche per ciascuna zona.

Il PPES individua una serie di azioni finalizzate ai due obiettivi prioritari di tutela/conservazione e valorizzazione/fruizione.

## CAPITOLO 2 - LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

### 2.1 Dinamiche demografiche

L'analisi della struttura demografica è stata condotta analizzando i dati secondo due criteri: uno territoriale e uno temporale. Il primo prevede un livello di aggregazione rappresentato dai comuni interessati dal Parco regionale, il secondo si basa sul confronto dei dati del censimento della popolazione del 2001 con quelli del censimento della popolazione del 2011. Sono stati utilizzati gli indici e gli indicatori comunemente impiegati per descrivere le principali caratteristiche strutturali di tipo demografico.

Le prime due tabelle riguardano la popolazione residente nei comuni del Parco, divisa per genere e con dettaglio su quella straniera, (tabella 2.1) tra i due censimenti e un dettaglio sulla popolazione effettivamente presente entro i confini del Parco (tabella 2.2). I quattro comuni che compongono il Parco hanno una popolazione residente molto diversa tra loro con il Comune di Assisi che da solo ha più dei residenti dei restanti tre.

Tutti i comuni presentano una crescita della popolazione a cui contribuisce l'aumento dei residenti stranieri, con un'incidenza più significativa nei comuni più piccoli (tabella 2.1). La crescita della popolazione è in linea con il dato regionale, mentre il dato della crescita della popolazione straniera è più basso sia del dato regionale che di quello provinciale.

Tabella 2.1 – Popolazione residente per genere e residente Straniera nei comuni del Parco – Confronto 2001 e 2011

Comuni	Residenti						VAR %			Residenti Stranieri		
	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	T	VAR %
	2001			2011			2001-2011			2001	2011	2011-2001
Assisi	25.304	12.234	13.070	27.377	13.161	14.216	8,2	7,6	8,8	1.054	2.705	156,6
Nocera Umbra	5.896	2.903	2.993	5.953	2.890	3.063	1,0	-0,4	2,3	229	581	153,7
Spello	8.304	4.064	4.240	8.631	4.154	4.477	3,9	2,2	5,6	204	550	169,6
Valtopina	1.341	668	673	1.486	720	766	10,8	7,8	13,8	67	198	195,5
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>40.845</b>	<b>19.869</b>	<b>20.976</b>	<b>43.447</b>	<b>20.925</b>	<b>22.522</b>	<b>6,4</b>	<b>5,3</b>	<b>7,4</b>	<b>1.554</b>	<b>4.034</b>	<b>159,6</b>
Prov. di Perugia	605.950	293.596	312.354	655.844	315.217	340.627	8,2	7,4	9,1	22.227	68.026	206,1
Umbria	825.826	399.162	426.664	884.268	424.057	460.211	7,1	6,2	7,9	27.266	87.715	221,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Considerando l'intera popolazione residente entro i confini del Parco (tabella 2.2) si nota come la maggior parte di essa sia residente nel comune di Assisi (93% ca.). I restanti tre comuni contribuiscono in modo marginale al numero di residenti nel Parco.

Tabella 2.2 – Popolazione nel Parco – Confronto con il dato comunale (anno di riferimento: 2011)

Comuni	Popolazione comunale (2001)	Popolazione comunale (2011)	n. sezioni censuarie in area Parco (2011)	Popolazione residente in area Parco (2011)	% Popolazione residente in area Parco (2011)
Assisi	25.304	27.377	42	6.374	23,28%
Nocera Umbra	5.896	5.953	6	175	2,94%
Spello	8.304	8.631	6	140	1,62%
Valtopina	1.341	1.486	3	162	10,90%
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>40.845</b>	<b>43.447</b>	<b>57</b>	<b>6.851</b>	<b>16,77%</b>

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

La valutazione dello stato di invecchiamento (tabella 2.3) della popolazione residente nei comuni del Parco è stata realizzata considerando alcuni indici sintetici piuttosto che i valori puntuali.

Tabella 2.3 – Indici sintetici circa lo stato di invecchiamento della popolazione residente

Comuni	Indice di vecchiaia			Indice di dipendenza			Indice di ricambio della popolazione attiva			Indice di struttura della popolazione attiva		
	2001	2011	Var %	2001	2011	Var %	2001	2011	Var %	2001	2011	Var %
Assisi	190,9	177,6	-7,0	54,6	57,4	5,1	115	137	19,2	102	120	17,7
Nocera Umbra	267,7	228,8	-14,5	59,3	65,3	10,1	128	161	26,0	106	126	18,4
Spello	175,7	193,6	10,2	49,8	60,2	21,0	130	150	15,4	101	129	27,2
Valtopina	279,7	191,5	-31,5	53,4	64,6	20,8	121	171	42,2	104	111	7,0
<b>Totale comuni Parco</b>	<b>199,6</b>	<b>187,7</b>	<b>-6,0</b>	<b>54,2</b>	<b>59,2</b>	<b>9,2</b>	<b>120</b>	<b>144</b>	<b>19,8</b>	<b>102</b>	<b>122</b>	<b>19,2</b>
Provincia di Perugia	178,0	173,5	-2,5	53,6	57,3	6,8	119	136	14,8	101	122	21,0
Umbria	183,3	182,3	-2,2	53,9	58,1	7,7	124	142	14,1	103	125	21,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Il primo degli indici utilizzati è l'indice di vecchiaia che il quale raccoglie in forma sintetica le informazioni sull'invecchiamento della popolazione espresso come rapporto fra la popolazione *over* 15 e quella *under* 65. Nonostante nei comuni del Parco si registri una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi il *trend* in atto ha determinato una inversione di marcia verso un equilibrio anziani/giovani più vicino ai livelli provinciali e regionali.

L'indice di dipendenza strutturale considera il rapporto tra la popolazione non autonoma a causa dell'età e quella attiva; valori dell'indice superiori a 50 indicano una situazione di squilibrio generazionale. Nell'area interessata dal Parco l'andamento di tale indice non è positivo ed è in aumento di oltre nove punti percentuali dal 2001 al 2011, aumento è più elevato rispetto a quello del livello provinciale (+6,8%) e regionale (+7,7%). In controtendenza il Comune di Assisi, dove l'indice di dipendenza strutturale presenta un aumento più contenuto durante il periodo oggetto di analisi.

Problematico e non esente da possibili ripercussioni il ricambio generazionale in ambito lavorativo con possibili nefaste ripercussioni sul livello di benessere complessivo dell'area. Infatti l'incremento dell'indice di ricambio della popolazione attiva (ottenuto come rapporto tra i residenti fra i 55 e i 64 anni e quelli nella fascia fra i 15 e i 24 anni) all'interno dei comuni del Parco (+19,8% nel periodo 2001-2011), segnala che nel prossimo decennio le uscite dal mondo del lavoro potrebbero non essere sufficientemente compensate dalle entrate, con grave squilibrio per i redditi delle famiglie, per il livello di benessere economico generale nonché per il mantenimento del livello di *welfare* familiare e pubblico.

Si rileva con l'indice di struttura della popolazione attiva un ulteriore squilibrio strutturale fra la popolazione che progressivamente uscirà dal mondo del lavoro nei prossimi venticinque anni (fascia d'età fra 40 e 64 anni) e quella che sarà chiamata a rimpiazzarla (fascia d'età fra i 15 e i 39 anni), che allinea i territori del Parco con quelli provinciali e regionali. I dati rivelano come, per effetto dei cambiamenti demografici intervenuti nel primo decennio del nuovo millennio, tale fondamentale e imprescindibile avvicendamento, potrebbe arrestarsi in maniera rilevante. Infatti, a tutti i livelli d'analisi è possibile notare come sulla base dell'attuale composizione demografica, nei prossimi venti anni per ogni 125 residenti circa che andranno in pensione vi saranno soltanto 100 residenti *under* 40 pronti, con una perdita netta di ben 24 residenti attivi ogni anno.

I dati della tabella 2.4 mettono in evidenza come nei comuni del Parco vi sia un ritardo in merito alla popolazione (con età superiore ai 15 anni) attivamente coinvolta nel mondo del lavoro, nonché alla componente che effettivamente risulta occupata. Appare evidente come questa sottoutilizzazione del capitale umano presente nel territorio del Parco possa essere efficacemente ostacolata soltanto attraverso la creazione di nuove e maggiori opportunità lavorative. Un segnale parzialmente positivo, anche se non in grado forse di cogliere la crisi in atto dal 2008, è dato dall'aumento degli occupati in tutti i comuni, con l'unica eccezione del Comune di Nocera Umbra, aumento in ogni caso contenuto inferiore ai valori su scala provinciale e regionale.

Tabella 2.4 – Occupazione per Genere

Comuni	Occupati per genere						Tasso di occupazione per genere						Tasso di attività per genere					
	2001		2011		VAR %		2001		2011		VAR %		2001		2011		VAR %	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Assisi	6.035	4.313	6.408	5.112	6,2	18,5	56,8	37,2	56,8	40,9	0,0	10,0	58,97	39,96	60,0	44,8	1,8	12,2
Nocera Umbra	1.392	777	1.285	894	-7,7	15,1	53,6	28,8	51,1	32,8	-4,6	14,1	55,29	31,74	55,3	37,3	0,0	17,7
Spello	1.944	1.289	2.004	1.513	3,1	17,4	54,9	34,3	55,7	38,5	1,6	12,3	56,77	37,27	59,3	42,3	4,5	13,5
Valtopina	306	199	316	220	3,3	10,6	50,7	32,4	50,7	33,2	0,0	2,5	52,07	34,63	56,7	40,4	8,8	16,7
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>9.677</b>	<b>6.578</b>	<b>10.013</b>	<b>7.739</b>	<b>3,5</b>	<b>17,6</b>	<b>55,7</b>	<b>35,2</b>	<b>55,6</b>	<b>39,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>10,9</b>	<b>ND</b>	<b>ND</b>	<b>59,1</b>	<b>43,1</b>	<b>ND</b>	<b>ND</b>
Prov. di Perugia	142.316	98.471	151.922	119.448	6,7	21,3	56,0	35,7	56,2	40,0	0,5	12,0	58,4	39,3	60,7	44,9	3,9	14,3
Umbria	190.931	128.834	202.156	157.623	5,9	22,3	55,0	34,1	55,4	39,0	0,8	14,2	57,5	37,9	59,7	43,9	3,9	15,8

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

## 2.2 Agricoltura

L'analisi del settore agricolo del parco è basata sui dati Istat degli ultimi due censimenti, 2010 e 2000 e sulla variazione occorsa tra gli stessi.

La superficie agricola totale (SAT) delle aziende con centro aziendale ricadente nel Parco è pari a circa il 62% (278 kmq) della superficie territoriale dei comuni dell'area protetta (447 kmq). Una quota pari al 62% della SAT (66 kmq) è rappresentata da superficie agricola utilizzata (SAU) ovvero seminativi, colture permanenti legnose, prati e pascoli (tabella 2.5).

Nel decennio 2001-2011, la SAT e la SAU dei comuni del Parco hanno subito un decremento superiore a quello registrato nei contesti provinciali e regionali, con la sola eccezione del Comune di Assisi.

Tabella 2.5 – Superficie territoriale, SAT, SAU e variazione dalla SAT e della SAU tra censimento 2000 e 2010

Territorio	Superficie territoriale	SAT	SAU	Var. SAT 2000-2010	Var. SAU 2000-2010
	ha	ha	ha	%	%
Assisi	18.719,4	11.408,8	7.805,1	-8,4	-8,4
Nocera Umbra	15.717,0	7.859,6	4.430,5	-29,2	-29,0
Spello	6.164,6	3.806,0	3.165,7	-19,5	-18,4
Valtopina	4.057,4	4.748,0	1.994,0	-13,1	-21,3
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>44.658,4</b>	<b>27.822,4</b>	<b>17.395,3</b>	<b>-17,5</b>	<b>-17,9</b>
Provincia di PG	633.715,0	417.922,9	257.402,2	-9,1	-8,1
Umbria	846.432,8	536.655,0	326.876,0	-14,4	-10,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Tabella 2.6 – Numero di aziende totali e relativa distribuzione per classi di SAU, censimento 2010

Comuni	Numero di aziende	v.a.						
		< 3 ha	3-9.99 ha	10-19.99 ha	20-29.99 ha	30-49.99 ha	50-99.99 ha	> 100 ha
Assisi	1.471	871	428	110	25	22	10	5
Nocera Umbra	464	131	227	69	14	12	6	3
Spello	727	522	162	20	5	11	4	4
Valtopina	149	56	72	7	9	2	3	1
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>2.811</b>	<b>1.580</b>	<b>889</b>	<b>206</b>	<b>53</b>	<b>47</b>	<b>23</b>	<b>13</b>
Prov. di Perugia	26.317	13.301	7.695	2.727	933	782	537	342
Umbria	36.244	19.599	9.985	3.385	1.168	997	690	420

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Nel complesso l'attività agricola sul territorio dei comuni del Parco è svolta da 2.811 aziende, di cui circa il 88% ha un'estensione territoriale inferiore a 10 ha di SAU (tabella 2.6). In sintesi i dati accentuano le realtà provinciale e regionale caratterizzate da un'elevata polverizzazione fondiaria.

Nei comuni del Parco la *trend* della distribuzione delle aziende per classi di SAU (tabella 2.7) mostra una generale tendenza alla contrazione in tutte le classi, con l'unica eccezione rappresentata dalla classe di SAU compresa tra 30 e 49,99 ha nella quale il numero delle aziende aumenta in modo significativo in particolare nei Comuni di Spello e Valtopina.

Tabella 2.7 – Variazione del numero di aziende totali e della distribuzione per classi di SAU censimento 2000-2010

Territorio	N. di aziende	0.01-0.99	1-1.99	2-2.99	3-4.99	5-9.99	10-19.99	20-29.99	30-49.99	50-99.99	> 100
		ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha
%											
Assisi	-15,9	-33,4	-13,3	-21,4	3,8	-0,5	-0,9	-7,4	29,4	-33,3	-16,7
Nocera Umbra	-47,0	-79,5	-63,8	-66,9	-45,0	-23,0	-2,8	-22,2	0,0	20,0	-40,0
Spello	-28,8	-43,7	-29,3	-11,1	-8,9	-7,9	-28,6	-44,4	120,0	-33,3	-20,0
Valtopina	-38,9	-59,0	-48,6	-54,3	-32,7	-13,3	-61,1	28,6	100,0	50,0	-50,0
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>-27,7</b>	<b>-42,8</b>	<b>-29,8</b>	<b>-33,7</b>	<b>-17,5</b>	<b>-10,5</b>	<b>-8,8</b>	<b>-13,1</b>	<b>34,3</b>	<b>-17,9</b>	<b>-27,8</b>
Prov. di Perugia	-24,4	-48,2	-27,5	-17,5	-12,0	-6,0	-4,8	1,5	6,7	-4,4	-5,3
Umbria	-29,9	-51,6	-32,0	-22,2	-15,9	-9,8	-5,6	-1,4	1,7	-2,3	-8,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Si nota pertanto una crescita della SAU media per azienda (tabella 2.8) che è notevolmente incrementata, oltre quanto avvenuto nel resto della regione o della provincia e particolarmente spiccato nel comune di Spello. La buona crescita percentuale però non arriva a compensare il *gap* ancora presente tra il valore medio assoluto presente a livello provinciale e regionale e quello presente nel comune di Spello stesso, così come per il comune di Assisi.

Tabella 2.8 – SAU media per Azienda, censimento 2010 e variazioni rispetto al 2000

Territorio	SAU	Aziende	SAU media	Var SAU media 2000-2010
	ha	v.a.	ha	%
Assisi	7.805,1	1471	5,3	32,6
Nocera Umbra	4.430,5	464	9,5	36,4
Spello	3.165,7	727	4,4	45,1
Valtopina	1.994,0	149	13,4	33,8
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>17.395,3</b>	<b>2811</b>	<b>6,19</b>	<b>35,8</b>
Prov. di Perugia	257.402,2	26317	9,8	22,3
Umbria	326.876,0	36244	9	28,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

L'evoluzione del numero di aziende fin qui riportata è avvenuta principalmente a carico delle aziende con salariati, fatta eccezione per il comune di Valtopina dove il calo è maggiormente a carico di quelle con coltivatore diretto (tabella 2.9).

Tabella 2.9 – Variazione percentuale aziende per forma di conduzione tra i censimenti 2000-2010

Territorio	Conduzione diretta del coltivatore	Con salariati	Altra forma	Totale
	%			
Assisi	-12	-59,9	n.d.	-15,9
Nocera Umbra	-38,5	95,1	n.d.	-47
Spello	-28,5	-39,4	0	-28,8
Valtopina	-41,1	-33,3	n.d.	-38,9
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>-24</b>	<b>-72,5</b>	<b>650</b>	<b>-27,7</b>
Prov. di Perugia	-20,6	-68,6	493,8	-24,4
Umbria	-27,2	-68,4	372,3	-29,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

L'adeguamento strutturale delle aziende condotte con salariati, è documentato anche dal ridotto impegno lavorativo rilevabile nel 2010 (tabella 2.10).

Tabella 2.10 – Giornate di lavoro per forma di conduzione, censimento 2010

Territorio	Conduzione diretta del coltivatore		Con salariati		Altra forma		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assisi	149.720	92,8	11.422	7,1	252	0,2	161.394	110
Nocera Umbra	50.686	96,5	1.537	2,9	295	0,6	52.518	113
Spello	44.901	86	6.948	13,3	362	0,7	52.211	72
Valtopina	9.143	69,7	2.681	20,4	1.292	9,9	13.116	88
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>254.450</b>	<b>91,1</b>	<b>22.588</b>	<b>8,1</b>	<b>2.201</b>	<b>0,8</b>	<b>279.239</b>	<b>99</b>
Prov. di Perugia	2.667.327	84,3	463.234	14,6	34.276	1,1	3.164.837	120
Umbria	3.636.352	94,9	610.129	14,2	37.241	0,9	4.283.722	118

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

La percentuale riferita al numero delle aziende irrigue ed alla superficie irrigua nei comuni del Parco è superiore rispetto ai territori provinciale e regionale di riferimento, in particolare grazie al contributo dei Comuni di Spello e Assisi. La contrazione registrata nel periodo intercensuario considerato del numero di aziende irrigue per i comuni del Parco, particolarmente significativa nei Comuni di Nocera Umbra e Assisi, rimane inferiore rispetto ai territori di riferimento grazie all'incremento registrato nel comune di Spello e non determina un proporzionale aumento della superficie irrigua (tabella 2.11).

Tabella 2.11 – Aziende irrigue e superficie irrigua – 2010 e variazione 2000-2010

Territorio	Aziende irrigue		Superficie irrigua		Var. 2000-2010 Superficie irrigua	Var. 2000-2010 Aziende irrigue
	v.a	%	v.a	%	%	
Assisi	283	19,2	1560	20	-46,3	55,5
Nocera Umbra	9	1,9	26	0,6	-59,1	-89,2
Spello	244	33,6	1300	41,1	-68,3	16,3
Valtopina	8	5,4	53	2,6	0	428
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>544</b>	<b>60,1</b>	<b>2939</b>	<b>64,3</b>	<b>-22,5</b>	<b>23,8</b>
Prov. di Perugia	4920	18,7	44871	17,4	-39,8	54
Umbria	5639	15,6	49814	15,2	-47,3	55,2

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

La composizione anagrafica della classe imprenditoriale agricola nei comuni del Parco è nel complesso simile a quella rilevata a livello provinciale e regionale, dove la metà dei conduttori ha un'età compresa fra i 40 e i 64 anni e neanche un imprenditore agricolo ogni dieci è un *under 40* (tabella 2.12). Tale dato, benché non omogeneo all'interno dei comuni del Parco, evidenzia pertanto la problematica connessa allo scarso ricambio generazionale in agricoltura diffusa in tutto il territorio umbro.

Tabella 2.12 – Aziende per classi di età del conduttore, censimento 2010

Territorio	<40 anni		40-64 anni		>64 anni	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assisi	122	8,3	640	43,5	709	48,2
Nocera Umbra	31	6,7	221	47,6	212	45,7
Spello	61	8,4	343	47,2	323	44,4
Valtopina	11	7,4	71	47,7	67	45
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>225</b>	<b>8</b>	<b>1275</b>	<b>45,4</b>	<b>1311</b>	<b>46,6</b>
Prov. di Perugia	2293	8,7	12520	47,6	11504	43,7
Umbria	3003	8,3	17276	47,7	15965	44

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

La presenza di pochi giovani agricoltori può essere collegata con il livello di informatizzazione delle aziende (tabella 2.13), molto bassa in tutti i contesti. Un segnale poco incoraggiante per la "propensione innovativa" delle aziende.

Tabella 2.13 – Aziende informatizzate, censimento 2010

Territorio	Azienda informatizzata		Totale aziende
	v.a	%	v.a
Assisi	61	4,1	1471
Nocera Umbra	6	1,3	464
Spello	17	2,3	727
Valtopina	3	2	149
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>87</b>	<b>3,1</b>	<b>2811</b>
Prov. di Perugia	1132	4,3	26317
Umbria	1384	3,8	36244

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Le variazioni strutturali delle aziende nel periodo 2000-2010, sono accompagnate da trasformazioni degli ordinamenti produttivi "ben marcate", connesse all'andamento dei mercati, alla redditività delle attività produttive e alle stesse caratteristiche degli imprenditori.

Per le tipologie di allevamento più rappresentative, le variazioni si sono proposte in modo differenziato, sia per il numero di aziende che per i capi allevati (tabelle 2.14 e 2.15).

Tabella 2.14 – Aziende con allevamenti, censimento 2010 e variazioni 2000- 2010

Territorio	Bovini		Ovini		Suini		Equini		Avicoli	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assisi	95	-28,8	30	-70,9	20	-90,5	37	-46,4	19	-94,7
Nocera Umbra	62	-37,1	29	-71	18	-90,2	12	-57,1	5	98,2
Spello	40	-28,6	5	-80	6	-93,9	19	-17,4	8	-92,8
Valtopina	10	-37,5	8	-79,5	2	-96	8	-42,9	2	-97,8
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>207</b>	<b>-31,9</b>	<b>72</b>	<b>-73</b>	<b>46</b>	<b>-91,5</b>	<b>76</b>	<b>-43,3</b>	<b>34</b>	<b>-95,9</b>
Prov. di Perugia	2.011	-25,4	1108	-55,1	610	-86,6	1041	-13,4	453	-92,8
Umbria	2.687	-24,4	1475	-57,2	759	-87,9	1382	-18,7	550	-93,6

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Incrociando i dati relativi alla riduzione del numero di aziende con quello dei capi si può supporre che la contrazione del numero degli allevamenti abbia interessato maggiormente le aziende marginali, anche se non solo loro. Tendenzialmente, infatti, il numero di capi per allevamento è cresciuto nel periodo intercensuario per tutte le tipologie.

Tabella 2.15 – Numero di capi, censimento 2010 e variazioni 2000- 2010

Territorio	Bovini		Ovini		Suini		Equini		Avicoli	
	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %
Assisi	2.939	4,6	108	-45,7	919	-61	4868	153,3	64.052	226,3
Nocera Umbra	1.103	11,3	122	29,8	978	-70,9	107	-79,4	256	-97,3
Spello	524	-43,7	71	34	155	-26,5	19	-92,9	66.512	-80,2
Valtopina	128	-15,8	59	28,3	262	-66,8	25	-77,7	33	139
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>4.694</b>	<b>-3,9</b>	<b>360</b>	<b>-8,2</b>	<b>2.314</b>	<b>-65,5</b>	<b>5.019</b>	<b>77,8</b>	<b>130.853</b>	<b>-56,8</b>
Prov. di Perugia	48.631	-1	5.133	-17,9	79.782	-29,6	175.630	-21,1	4.202.089	18,5
Umbria	60527	-3,9	6.647	-19,4	107.126	-28	190.174	-23,7	5.751.410	-27,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Relativamente all'uso della SAU e alla già ricordata riduzione nel periodo intercensuario, nella tabella 2.16 si evidenzia come

a carico di chi tale riduzione è avvenuta. Nonostante il calo, nel 2010 i seminativi, assieme alle colture legnose permanenti, rappresentano le principali forme di utilizzazione della SAU in tutti i comuni oggetto di analisi.

Tabella 2.16 – Distribuzione SAU per utilizzazione del terreno. Censimento 2010 e variazioni 2000- 2010

Territorio	Seminativi		Coltivazioni legnose agrarie		Orti familiari		Prati permanenti e pascoli	
	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %
Assisi	5.499	-7,7	1.517,3	98,4	31,6	-83,7	757,3	-40,3
Nocera Umbra	2.612,6	-21,1	177	-20,0	13,2	-73,7	1.627,7	1201,0
Spello	2.252	-14,6	741,8	126,9	25,6	-81,1	146,1	-74,6
Valtopina	466,6	-46,9	139	150,1	3,8	-88,4	1.384,2	2667,9
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>10.830,2</b>	<b>-15,3</b>	<b>2.575,1</b>	<b>88,2</b>	<b>74,2</b>	<b>-82,0</b>	<b>3.915,3</b>	<b>93,9</b>
Prov. di Perugia	166.986,4	-7,6	31.806,6	21,5	661,5	-92,1	57.947,8	184,5
Umbria	211.262,6	-9,4	46.247	29,8	889,7	-93,7	68.477,1	119,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Relativamente alla diversificazione, si nota come il comparto biologico (tabella 2.17) sia sotto dimensionato in termini di numero di aziende e di superfici in tutti i comuni del Parco, con la sola eccezione del Comune di Assisi che è in linea in

termini percentuali con quanto presente a livello regionale e provinciale. Tra le aziende biologiche è predominante la forma di conduzione diretta e l'assenza di irrigazione. Trascurabile l'allevamento biologico, che potrebbe invece essere un'opportunità per i territori del Parco.

Tabella 2.17 – Aziende, SAT e SAU bio

Territorio	Totale aziende		SAT Bio		SAU Bio	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assisi	54	3,7	1.426,3	12,5	841,1	10,8
Nocera Umbra	7	1,5	476,7	6,1	307	6,9
Spello	21	2,9	460,2	12,1	395,7	12,5
Valtopina	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>82</b>	<b>2,9</b>	<b>2.363,2</b>	<b>8,5</b>	<b>1.544,5</b>	<b>8,9</b>
Prov. di Perugia	998	3,8	5.136,3	12,3	30.097,8	11,7
Umbria	1.275	3,5	66.175,5	12,3	38.442	11,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Lo svolgimento di attività connesse da parte delle aziende agricole (tabella 2.18) risulta, seppur poco diffuso nel territorio dei comuni del Parco, in linea con i dati di contesto provinciale e regionale. Tale attività è circoscritta essenzialmente all'agriturismo, in particolare nel Comune di Assisi, con un trend migliore del contesto di riferimento. Limitate sono le altre attività e si segnala l'assenza di aziende di trasformazione dei prodotti animali.

Tabella 2.18 – Aziende con attività connesse

Territorio	Agriturismo		Attività ricreative e sociali		Fattorie didattiche		Prima lavorazione dei prodotti agricoli		Trasformazione di prodotti vegetali		Trasformazione di prodotti animali		Produzione di energia rinnovabile		Lavoro per conto terzi		Tutte le voci	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assisi	84	6	6	0	2	0	5	0	12	1	1	0	1	0	8	8	119	8
Nocera Umbra	13	3	1	0	3	1	2	0	1	0	n.d.	n.d.	1	0	4	4	25	7
Spello	12	2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2	0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1	0	9	9	24	4
Valtopina	4	3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1	1	5	4
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>113</b>	<b>4,0</b>	<b>7</b>	<b>0,2</b>	<b>5</b>	<b>0,2</b>	<b>9</b>	<b>0,3</b>	<b>13</b>	<b>0,5</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0,1</b>	<b>22</b>	<b>0,8</b>	<b>173</b>	<b>6,2</b>
Prov. di Perugia	1.027	3,9	43	0,2	42	0,2	97	0,4	126	0,5	63	0,2	54	0,2	278	1,1	1.730	6,7
Umbria	1.229	3,4	58	0,2	51	0,1	117	0,3	157	0,4	104	0,3	65	0,2	358	1,0	2.139	5,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

L'analisi dei dati censuari rivela inoltre che la principale fonte di ricavo per le aziende dei comuni del Parco sono i pagamenti diretti, per circa l'84% delle aziende, seguita dalla vendita dei prodotti aziendali la cui incidenza però è inferiore rispetto alla media regionale e provinciale (tabella 2.19). Infine appaiono abbastanza marginali i ricavi provenienti dalle attività connesse introitati seppur in linea con il contesto provinciale e superiori all'ambito regionale.

Tabella 2.19 – Numero di aziende per fonte di ricavo, censimento 2010

Territorio	Vendita prodotti aziendali		Altre attività remunerative connesse		Pagamenti diretti		Totale rispondenti al quesito
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a
Assisi	892	71,4	125	10	1064	85,1	1.250
Nocera Umbra	247	56,8	31	7,1	373	85,7	435
Spello	416	71,1	27	4,6	485	82,9	585
Valtopina	66	75	6	6,8	52	59,1	88
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>1.621</b>	<b>68,7</b>	<b>189</b>	<b>8</b>	<b>1974</b>	<b>83,7</b>	<b>2.358</b>
Prov. di Perugia	16.945	77,7	1.760	8,1	17.543	80,5	21.805
Umbria	21.507	73,2	2.151	7,3	23.848	81,2	29.372

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Per quanto concerne la commercializzazione della produzione le aziende agricole (tabella 2.20) nei comuni del Parco non si rivolgono direttamente al consumatore ma si avvalgono in prevalenza di canali di vendita ad imprese commerciali o di vendita/conferimento ad organismi associativi.

Dal confronto con i dati regionali e provinciali emerge una minore predisposizione alla vendita diretta al consumatore, sia in azienda sia fuori azienda, con l'eccezione rappresentata dal Comune di Assisi.

Tabella 2.20 – Aziende per canale di commercializzazione di prodotti, censimento 2010

Territorio	Vendita diretta al consumatore				Altri canali di vendita					
	Vendita diretta al consumatore in azienda	Vendita diretta al consumatore fuori azienda	Totale vendita diretta		Vendita ad altre aziende agricole	Vendita ad imprese industriali	Vendita ad imprese commerciali	Vendita o conferimento ad organismi associativi	Totale altri canali di vendita	
			v.a	%					v.a	%
Assisi	311	68	353	39,9	74	58	436	124	641	72,5
Nocera Umbra	42	17	50	20,8	100	3	70	85	212	88,3
Spello	99	20	114	28,4	28	17	122	194	336	83,6
Valtopina	16	1	17	28,8	39	1	8	5	49	83,1
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>468</b>	<b>106</b>	<b>534</b>	<b>33,7</b>	<b>241</b>	<b>79</b>	<b>636</b>	<b>408</b>	<b>1.238</b>	<b>78,1</b>
Prov. di Perugia	4.797	1.375	5.713	34,3	2.819	1.461	6.494	6.351	14.140	84,9
Umbria	6.469	1.921	7.790	36,9	3.558	1.700	8.323	7.488	17.398	82,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

## 2.3 Industria e servizi

L'analisi in questa sezione utilizza soprattutto i risultati dei censimenti su *Imprese e servizi* realizzati da ISTAT nel 2001 e nel 2011. Tali dati però sono stati valutati e rilette anche alla luce delle diverse condizioni socio-economiche che si sono realizzate anche nei territori dei comuni del Parco a partire dal 2008 e che, nello specifico, hanno riguardato notevolmente i Comuni di Nocera Umbra e Valtopina.

Tabella 2.21 - Imprese e addetti dei comuni del Parco – Anno 2011 e confronto con 2001

Territorio	Imprese		Addetti		Unità locali		Addetti unità locali	
	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %
Assisi	2.318	3.98	7.481	3.23	2.487	3.60	9.228	-9.26
Nocera Umbra	341	5.28	969	-2.43	371	3.39	2.634	-35.56
Spello	602	6.96	1.845	19.50	635	9.42	2.088	14.22
Valtopina	63	10.00	152	10.06	68	8.11	175	-1.16
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>3.324</b>	<b>4.78</b>	<b>10.447</b>	<b>6.20</b>	<b>3.561</b>	<b>4.76</b>	<b>14.125</b>	<b>-8.69</b>
Prov. di Perugia	52.631	7,4	184.473	8,5	56.820	7,1	189.006	5,0
Umbria	69332	7,7	240215	6,7	74886	7,3	249162	5,1

Fonte: Datawarehouse Istat, 8° e 9° Censimento dell'industria e dei servizi 2001, 2011

Dalla tabella 2.21 emerge che nel periodo intercensuario il numero di imprese, di addetti e di unità locali è aumentato con tassi superiori, al contesto di riferimento per i Comuni di Spello e Valtopina. In forte calo, rispetto al contesto di riferimento, appare invece il numero di addetti per unità locali per tutti i comuni del Parco, con l'eccezione del Comune di Spello. Particolarmente interessante è il settore del *no profit* (tabella 2.22) dove si nota un'esplosione del settore, sia in termini di unità che di volontari, il dato è particolarmente rilevante per il Comune di Assisi.

Tabella 2.22 - Unità attive e addetti nel no profit dei comuni del Parco - Anno 2011 e confronto con 2001

Territorio	Unità attive		Addetti		Volontari	
	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %
Assisi	283	83.77%	421	93.12%	3.999	124.28%
Nocera Umbra	43	53.57%	7	nd	709	93.72%
Spello	64	72.97%	81	376.47%	860	-0.69%
Valtopina	13	116.67%	1	nd	309	36.12%
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>403</b>	<b>79.11%</b>	<b>510</b>	<b>117.02%</b>	<b>5.877</b>	<b>81.28%</b>

Fonte: Datawarehouse Istat, 8° e 9° Censimento dell'industria e dei servizi 2001, 2011

L'analisi dei dati relativi alle imprese mostra una prevalenza di unità nel settore delle costruzioni, il cui numero è solo marginalmente ridotto da un *trend* negativo che invece incide in modo significativo sul settore manifatturiero. Segnano una crescita le imprese dei settori agricoltura, selvicoltura e pesca e dei servizi di alloggio e ristorazione, in quest'ultimo caso solo con l'eccezione del Comune di Assisi (tabella 2.23).

Tabella 2.23 – Imprese per settore di attività - Anno 2011 e confronto con 2001

Territorio	Totale		Agricoltura silvicoltura e pesca		Attività manifatturiere		Costruzioni		Servizi di alloggio e ristorazione	
	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. %	v.a.	Var. (%)
Assisi	2414	3,98%	20	35,00%	246	-37,80%	331	3,93%	290	-1,03%
Nocera Umbra	360	5,28%	9	77,78	47	-23,40%	49	-22,45	43	16,28%
Spello	647	6,96%	8	12,50%	84	-27,38%	94	-15,96%	44	11,36%
Valtopina	70	10,00%		0	8	-12,50%	11	18,18	12	50,00%
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>3491</b>	<b>4,78%</b>	<b>37</b>	<b>40,54%</b>	<b>385</b>	<b>-33,25%</b>	<b>485</b>	<b>-2,27%</b>	<b>389</b>	<b>3,86%</b>

Fonte: Datawarehouse Istat, 8° e 9° Censimento Dell'industria e dei servizi 2001, 2011

Per valutare come l'attuale periodo di crisi economica abbia influito nei comuni del Parco sono stati analizzati i dati relativi al numero di cessazioni forniti dalla Camera di Commercio nel periodo compreso tra il 2005 e il 2013. Nel periodo considerato sono i dati relativi al Comune di Assisi che maggiormente influenzano il contesto territoriale indagato

registrando un incremento delle cessazioni che a partire dal 2008 si è mantenuto pressoché costante negli anni ad eccezione dell'anno 2010 (tabella 2.24).

Tabella 2.24 – Numero di cessazioni – anni 2005-2013.

Territorio	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	v.a.								
Assisi	175	182	173	210	201	166	203	189	221
Nocera Umbra	26	25	45	47	40	36	39	35	31
Spello	57	52	49	51	59	47	59	62	60
Valtopina	6	11	10	7	10	5	13	12	10
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>264</b>	<b>270</b>	<b>277</b>	<b>315</b>	<b>310</b>	<b>254</b>	<b>314</b>	<b>298</b>	<b>322</b>

Fonte: UnionCamere

## 2.4 Turismo

### 2.4.1 La fruizione attuale: la domanda

La domanda turistica di una determinata località è costantemente monitorata attraverso la registrazione di arrivi e presenze del numero di turisti all'interno degli esercizi ricettivi di un territorio, le presenze misurano il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva, mentre gli arrivi rappresentano una misura del livello di attrattività di un territorio.

Negli ultimi nove anni i comuni del Parco (tabella 2.25) hanno assistito ad un incremento del numero di arrivi, soprattutto di turisti italiani: ad Assisi sono aumentati nel complesso del 9% (quelli stranieri dell' 1%), a Spello del 10% (gli stranieri restano costanti negli anni), a Valtopina del 43%. Il turismo all'interno dell'area del parco è fortemente influenzato dalla presenza del comune di Assisi, di notevole richiamo internazionale e nazionale visto che è una delle città italiane più visitate ogni anno. Il flusso di arrivi e presenze si concentra all'interno del comune, grazie all'enorme patrimonio storico e artistico, e ai numerosi luoghi di culto che rendono il comune meta privilegiata di pellegrinaggi. Nel 2014 ha fatto registrare il 93% degli arrivi ed il 90% delle presenze ascrivibili al Parco.

Tabella 2.25: Arrivi e presenze turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria.

Territorio	Turisti per nazionalità	2005		2010		2014		Var. 2005-2014	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
<i>numero turisti</i>									
Assisi	Italiani	275.508	585.643	260.276	559.351	299.847	624.730	9%	7%
	Stranieri	196.972	393.700	170.834	356.119	198.760	429.127	1%	9%
	<b>Totale</b>	<b>472.480</b>	<b>979.343</b>	<b>431.110</b>	<b>915.470</b>	<b>498.607</b>	<b>1.053.857</b>	<b>6%</b>	<b>8%</b>
Nocera Umbra	Italiani	12.560	67.708	12.744	59.302	12.237	47.111	-3%	-30%
	Stranieri	1.244	7.666	999	5.552	1.571	5.381	26%	-30%
	<b>Totale</b>	<b>13.804</b>	<b>75.374</b>	<b>1.571</b>	<b>5.381</b>	<b>13.808</b>	<b>52.492</b>	<b>0%</b>	<b>-30%</b>
Spello	Italiani	14.380	34.007	12.551	35.758	15.749	35.298	10%	4%
	Stranieri	4.748	14.208	4.587	16.268	4.741	13.433	0%	-5%
	<b>Totale</b>	<b>19.128</b>	<b>48.215</b>	<b>17.138</b>	<b>52.026</b>	<b>20.490</b>	<b>48.731</b>	<b>7%</b>	<b>1%</b>
Valtopina	Italiani	855	2.058	676	2.467	1.224	2.732	43%	33%
	Stranieri	43	104	113	854	180	1.001	319%	863%
	<b>Totale</b>	<b>898</b>	<b>2.162</b>	<b>789</b>	<b>3.321</b>	<b>1.404</b>	<b>3.733</b>	<b>56%</b>	<b>73%</b>
<b>Totale area</b>	<b>Italiani</b>	<b>303.303</b>	<b>689.416</b>	<b>286.247</b>	<b>656.878</b>	<b>329.057</b>	<b>709.871</b>	<b>8%</b>	<b>3%</b>

Territorio	Turisti per nazionalità	2005		2010		2014		Var. 2005-2014	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
		numero turisti							
	<b>Stranieri</b>	<b>203.007</b>	<b>415.678</b>	<b>176.533</b>	<b>378.793</b>	<b>205.252</b>	<b>448.942</b>	<b>1%</b>	<b>8%</b>
	<b>Totale</b>	<b>506.310</b>	<b>1.105.094</b>	<b>450.608</b>	<b>976.198</b>	<b>534.309</b>	<b>1.158.813</b>	<b>6%</b>	<b>5%</b>

Il contestuale incremento degli arrivi e calo delle presenze si traduce, come ovvio, in una contrazione della permanenza media: con la esclusione del Comune di Assisi (+2%) e Valtopina (+10%), si assiste infatti nel corso dei nove anni considerati ad una contrazione del dato per Spello (-6%) e soprattutto per Nocera Umbra (-30%) (tabella 2.26)

Tabella 2.26: Permanenza media nelle strutture turistiche, anni 2005, 2010 e 2014, valori assoluti e variazioni percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria.

Territorio	Turisti per nazionalità	2005	2010	2014	Var. 2005-2014
		numero giornate			
Assisi	Italiani	2,13	2,15	2,08	-2%
	Stranieri	2,00	2,08	2,16	+8%
	Totale	2,07	2,12	2,11	+2%
Nocera Umbra	Italiani	5,39	4,65	3,85	-29%
	Stranieri	6,16	5,56	3,43	-44%
	Totale	5,46	3,43	3,80	-30%
Spello	Italiani	2,36	2,85	2,24	-5%
	Stranieri	2,99	3,55	2,83	-5%
	Totale	2,52	3,04	2,38	-6%
Valtopina	Italiani	2,41	3,65	2,23	-7,5%
	Stranieri	2,42	7,56	5,56	+130%
	Totale	2,41	4,21	2,66	+10%
<b>Totale area</b>	<b>Italiani</b>	<b>2,27</b>	<b>2,29</b>	<b>2,16</b>	<b>-5%</b>
	<b>Stranieri</b>	<b>2,05</b>	<b>2,15</b>	<b>2,19</b>	<b>+7%</b>
	<b>Totale</b>	<b>2,18</b>	<b>2,17</b>	<b>2,17</b>	<b>-0,5%</b>

L'analisi dei movimenti turistici nei comuni del parco (tabelle 2.27 - 2.30), con riferimento all'anno 2014, mostra un totale di circa 500 mila arrivi e di più di un milione di presenze, ripartiti tra le diverse strutture ricettive per mese e provenienza. Per ciò che riguarda la provenienza dei turisti, i dati ufficiali mostrano come i comuni del parco siano interessati da un'utenza di prevalente provenienza nazionale pari al 65% del dato complessivo, in linea con l'andamento provinciale all'interno del quale la componente nazionale degli arrivi incide per il 71%.

Tabella 2.27: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 Comune di Assisi. Fonte: Regione Umbria

Assisi	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		Complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	6.707	15.130	2.634	5.137	9.341	20.267	3.763	11.382	517	1.668	4.280	13.050	13.621	33.317
Febbraio	5.166	8.802	3.078	5.451	8.244	14.253	2.154	4.995	745	2.070	2.899	7.065	11.143	21.318
Marzo	14.504	25.070	7.227	11.958	21.731	37.028	6.923	14.360	1.421	4.488	8.344	18.848	30.075	55.876
Aprile	22.140	43.363	19.475	30.857	41.615	74.220	15.190	34.310	5.945	15.056	21.135	49.366	62.750	123.586
Maggio	21.187	36.802	21.311	37.924	42.498	74.726	11.385	23.590	6.392	2.000	17.777	43.590	60.275	118.316
Giugno	14.519	24.920	18.909	33.444	33.428	58.364	7.812	19.482	6.229	21.514	14.041	40.996	47.469	99.360
Luglio	13.001	26.420	16.175	30.072	29.176	56.492	8.778	26.489	6.203	22.464	14.981	48.953	44.157	105.445
Agosto	24.841	55.915	12.221	25.028	37.062	80.943	19.630	55.663	5.544	21.145	25.174	76.808	62.236	157.751
Settembre	17.762	33.910	21.176	39.986	38.938	73.896	9.024	21.092	5.409	18.193	14.433	39.285	53.371	113.181
Ottobre	20.814	37.163	19.380	377.672	40.194	74.835	10.905	21.234	5.731	19.206	16.636	40.440	56.830	115.275
Novembre	12.820	24.173	8.532	14.791	21.352	38.964	5.643	12.054	919	3.792	6.562	15.846	27.914	54.810
Dicembre	16.616	30.868	3.030	5.555	19.646	36.423	8.563	17.543	557	1.656	9.120	19.199	28.766	55.622
Totale anno 2014	190.077	362.536	153.148	617.875	343.225	640.411	109.770	262.194	45.612	133.252	155.382	413.446	498.607	1.053.857

Tabella 2.28: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 Comune di Nocera Umbra. Fonte: Regione Umbria

Nocera Umbra	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale		complessivo	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri					
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	5	15	0	0	5	15	165	604	8	102	173	706	178	721
Febbraio	7	11	0	0	7	11	132	422	3	71	135	493	142	504
Marzo	46	86	13	25	59	111	581	1.097	17	98	598	1.195	657	1.306
Aprile	576	1.666	321	539	897	2.205	806	1.929	495	686	1.301	2.615	2.198	4.820
Maggio	714	1.154	4	6	718	1.160	649	1.636	100	528	749	2.164	1.467	3.324
Giugno	690	3.544	10	20	700	3.564	323	1.176	95	623	418	1.799	1.118	5.363
Luglio	822	9.347	9	18	831	9.365	421	1.801	148	1.095	569	2.896	1.400	12.261
Agosto	1.358	6.949	16	43	1.374	6.992	778	3.328	108	683	886	4.011	2.260	11.003
Settembre	258	546	19	55	277	601	682	4.075	31	173	713	4.248	990	4.849
Ottobre	1.265	3.106	20	40	1.285	3.146	744	1.623	102	343	846	1.966	2.131	5.112
Novembre	338	418	11	55	349	473	357	1.324	18	65	375	1.389	724	1.862
Dicembre	27	36	9	28	36	64	493	1.218	14	85	507	1.303	543	1.367
Totale anno 2014	6.106	26.878	432	829	6.538	27.707	6.131	20.233	1.139	4.552	7.270	24.785	13.808	52.492

Tabella 2.29: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 Comune di Spello. Fonte: Regione Umbria

Spello	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						Comlessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	198	404	14	25	212	429	199	872	43	157	242	1.029	454	1.458
Febbraio	218	360	37	50	255	410	161	574	21	120	182	694	437	1.104
Marzo	496	752	56	85	552	837	376	951	43	203	419	1.154	971	1.991
Aprile	1.075	1.886	344	716	1.419	2.602	897	2.374	111	455	1.008	2.829	2.427	5.431
Maggio	1.023	1.607	584	973	1.607	2.580	733	1.921	146	573	879	2.494	2.486	5.074
Giugno	815	1.313	549	1.128	1.364	2.441	658	1.766	193	983	851	2.749	2.215	5.190
Luglio	677	1.283	333	675	1.010	1.958	634	2.060	183	1.289	817	3.349	1.827	5.307
Agosto	1.305	2.686	372	732	1.677	3.418	1.190	4.384	140	1.059	1.330	5.443	3.007	8.861
Settembre	851	1.370	704	1.453	1.555	2.823	567	1.519	184	987	751	2.506	2.306	5.329
Ottobre	1.000	1.562	399	836	1.399	2.398	715	1.615	137	507	852	2.122	2.251	4.520
Novembre	601	844	54	106	655	950	323	932	24	141	347	1.073	1.002	2.023
Dicembre	537	873	41	60	578	933	500	1.390	29	120	529	1.510	1.107	2.443
Totale anno 2014	8.796	14.940	3.487	6.839	12.283	21.779	6.953	20.358	1.254	6.594	8.207	26.952	20.490	48.731

Tabella 2.30: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 Comune di Valtopina. Fonte: Regione Umbria

Valtopina	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE						STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE						comlessivo	
	Italiani		Stranieri		Totale		Italiani		Stranieri		Totale			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	6	7	0	0	6	7	3	50	0	0	3	50	9	57
Febbraio	9	10	0	0	9	10	7	7	0	0	7	7	16	17
Marzo	30	71	1	11	31	82	6	12	0	0	6	12	37	94
Aprile	42	105	1	6	43	111	152	343	17	63	169	406	212	517
Maggio	31	68	5	25	36	93	119	226	11	56	130	282	166	375
Giugno	20	52	1	1	21	53	25	70	4	18	29	88	50	141
Luglio	35	75	1	1	36	76	35	52	59	344	94	396	130	472
Agosto	29	116	5	20	34	136	191	670	49	374	240	1044	274	1180
Settembre	32	79	0	10	32	89	40	109	10	38	50	147	82	236
Ottobre	41	67	1	5	42	72	117	129	10	19	127	148	169	220
Novembre	35	44	0	0	35	44	48	66	5	10	53	76	88	120
Dicembre	13	63	0	0	13	63	158	241	0	0	158	241	171	304
Totale anno 2014	323	757	15	79	338	836	901	1.975	165	922	1.066	2.897	1.404	3.733

Attraverso l'analisi dei flussi turistici mensili e la scomposizione di questi per struttura ricettiva (figure 2.1 e 2.2), possiamo notare come all'interno dei comuni del Parco prevalga una domanda turistica rivolta al segmento alberghiero (60% del totale per Assisi, più dell'80% per Nocera Umbra). Nei Comuni di Spello e Valtopina invece le strutture alberghiere attirano solo il 20% ed il 40% delle presenze rispettivamente, mentre la maggior parte della domanda risulta indirizzata verso gli esercizi complementari. Complessivamente, nell'area del Parco, il settore alberghiero rappresenta il più richiesto, sia in termini di arrivi (67%), che di presenze (59%). Ad incidere su tale preferenza, è il dato relativo al Comune di Assisi, il quale da solo occupa il 94% degli arrivi e il 92% delle presenze all'interno del segmento alberghiero.

Figura 2.1: Andamento delle presenze per tipologia ricettiva nei comuni del Parco. Fonte: Regione Umbria

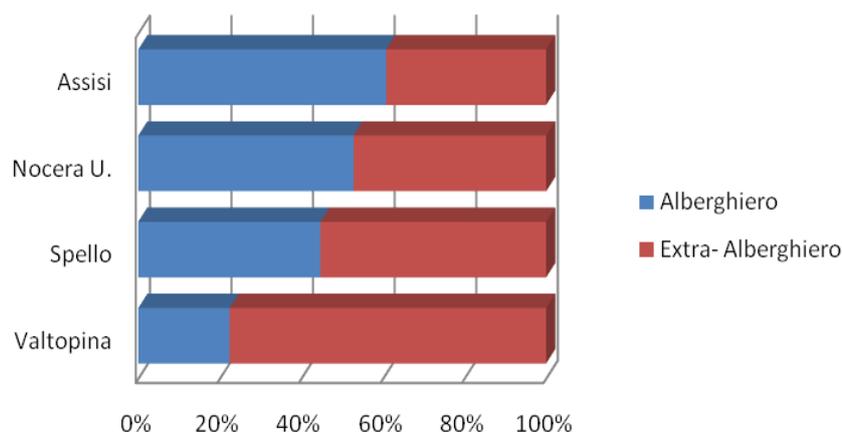
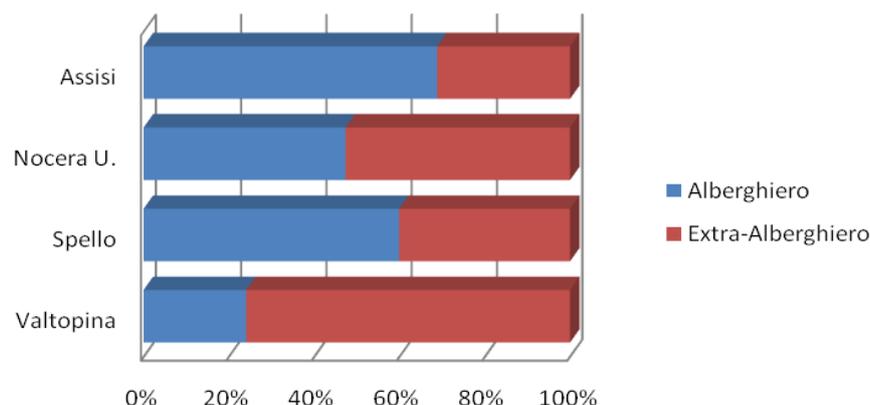


Figura 2.2: Andamento degli arrivi per tipologia ricettiva nei comuni del Parco. Fonte: Regione Umbria



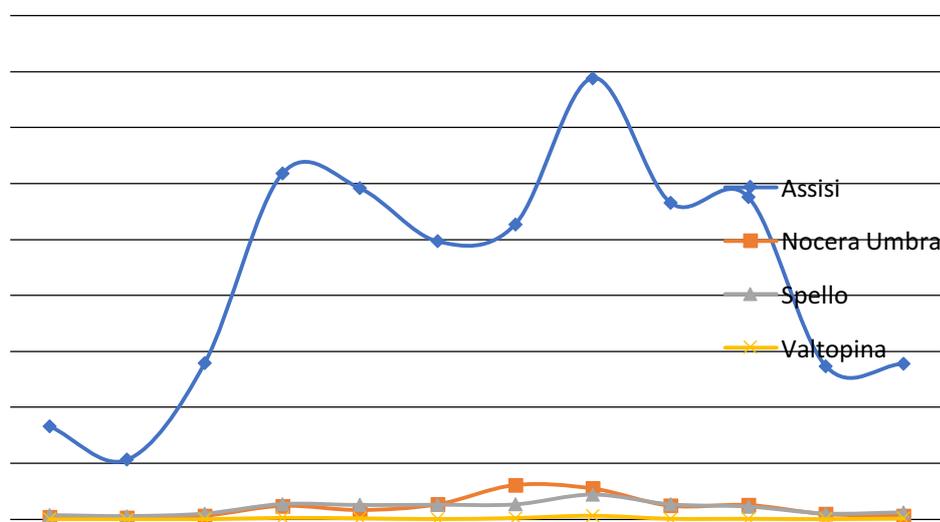
La permanenza media dei turisti italiani e stranieri per struttura ricettiva mostra soggiorni più lunghi all'interno delle strutture extra-alberghiere, per le quali (fatta eccezione per il comune di Nocera Umbra dove il settore alberghiero detiene il maggior numero di notti), mediamente la permanenza media è di 3,02 notti, rispetto al settore alberghiero, per il quale si riscontrano soggiorni di 2,50 notti di media (tabella 2.31).

Tabella 2.31: Permanenza media nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere nei comuni del Parco

Pm	Assisi			Nocera Umbra			Spello			Valtopina		
	Alb.	Extra-alb.	Totale	Alb.	Extra-alb.	Totale	Alb.	Extra-alb.	Totale	Alb.	Extra-alb.	Totale
Gennaio	2,17	3,05	2,45	3,00	4,08	4,05	2,02	4,25	3,21	1,17	16,67	6,33
Febbraio	1,73	2,44	1,91	1,57	3,65	3,55	1,61	3,81	2,53	1,11	1,00	1,06
Marzo	1,70	2,26	1,86	1,88	2,00	1,99	1,52	2,75	2,05	2,65	2,00	2,54
Aprile	1,78	2,34	1,97	2,46	2,01	2,19	1,83	2,81	2,24	2,58	2,40	2,44
Maggio	1,76	2,45	1,96	1,62	2,89	2,27	1,61	2,84	2,04	2,58	2,17	2,26
Giugno	1,75	2,92	2,09	5,09	4,30	4,80	1,79	3,23	2,34	2,52	3,03	2,82
Luglio	1,94	3,27	2,39	11,27	5,09	8,76	1,94	4,10	2,90	2,11	4,21	3,63
Agosto	2,18	3,05	2,53	5,09	4,53	4,87	2,04	4,09	2,95	4,00	4,35	4,31
Settembre	1,90	2,72	2,12	2,17	5,96	4,90	1,82	3,34	2,31	2,78	2,94	2,88
Ottobre	1,86	2,43	2,03	2,45	2,32	2,40	1,71	2,49	2,01	1,71	1,17	1,30
Novembre	1,82	2,41	1,96	1,36	3,70	2,57	1,45	3,09	2,02	1,26	1,43	1,36
Dicembre	1,85	2,11	1,93	1,78	2,57	2,52	1,61	2,85	2,21	4,85	1,53	1,78
<b>Totale</b>	<b>1,87</b>	<b>2,66</b>	<b>2,11</b>	<b>4,24</b>	<b>3,41</b>	<b>3,80</b>	<b>1,77</b>	<b>3,28</b>	<b>2,38</b>	<b>2,47</b>	<b>2,72</b>	<b>2,66</b>

L'analisi della domanda turistica nei diversi mesi dell'anno permette di delineare un quadro delle caratteristiche del turismo all'interno dell'area, consentendo così di verificare l'esistenza di fenomeni di stagionalità nell'andamento dei flussi turistici. Dai dati forniti dal Settore Turismo della Regione Umbria, riassunti nella figura 2.3, si evince come la maggior parte delle presenze si concentri nel comune di Assisi, vero centro di attrazione turistica dell'area, raggiungendo il picco massimo nel mese di agosto, in linea con l'andamento nazionale.

Figura 2.3: Stagionalità delle presenze nei comuni del Parco. Elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Regione Umbria



All'interno delle aree protette il turismo scolastico riveste un ruolo importante, nonostante risenta anch'esso di stagionalità. Dall'analisi sulla fruizione all'interno del Parco, e grazie alle informazioni fornite dai referenti locali, emerge quanto tale settore trovi importanti quote di partecipazione. Il Parco oltre a non avere aree a frequentazione controllata, include il Comune di Assisi, cosicché non è possibile rilevare a livello puntuale il numero di visitatori del Parco.

Le scolaresche che annualmente frequentano l'area protetta fanno registrare circa settemila ragazzi l'anno, concentrati nei mesi che vanno da marzo a giugno. La provenienza principale è dalle scuole elementari e medie dei comuni dell'area e delle vicine regioni. Le proposte di educazione ambientale si sviluppano attraverso le visite guidate incentrate sulle peculiarità naturalistiche e geologiche del parco, vengono realizzate infatti, esclusivamente all'interno dell'area protetta, usufruendo del laboratorio presente all'interno del centro visita del Parco, per lo più durante una singola giornata.

Tra i diversi aspetti della fruizione turistica le giornate di lavoro volontario offrono la possibilità di avvicinarsi ai problemi di gestione dell'ambiente naturale portando un contributo prezioso al lavoro dell'Ente.

#### 2.4.2 La fruizione attuale: l'offerta

Una descrizione dell'offerta turistica dell'area del Parco non può tralasciare l'analisi di alcuni dei servizi indispensabili per poter ospitare turisti, tra cui la ricettività/ristorazione, e per valutare la potenzialità in termini quantitativi del settore turistico nei comuni delle aree protette, l'offerta o capacità ricettiva rappresenta uno degli indicatori più importanti. Nei comuni del Parco, secondo i dati ufficiali forniti dal settore turismo della Regione Umbria, la dotazione ricettiva risulta nel complesso significativa, alla fine del 2013 sono presenti circa 508 esercizi ricettivi, con una quota di circa il 20% appartenente alla categoria degli esercizi alberghieri e il restante 80% appartenente agli esercizi extra alberghieri, ed una dotazione complessiva in termini di posti letto, pari a circa 13mila unità.

Ad oggi, in tutte le strutture presenti in zona sono disponibili 5.669 camere, per lo più concentrate nel comune di Assisi. Qui si concentra uno dei tre *hotel* a cinque stelle di tutta la provincia e 9 dei 20 *hotel* a 4 stelle (il 45% di tutti quelli presenti nei comuni delle aree). Per consentire un immediato raffronto con la dotazione rilevata nei comuni del parco, si può prendere in considerazione la tabella 2.32 e il rapporto con gli esercizi ricettivi presenti nei comuni delle altre aree protette in provincia di Perugia.

Tabella 2.32: Dotazione ricettiva nei comuni del Parco, anno 2013. Fonte: Regione Umbria

	Assisi			Nocera Umbra			Spello			Valtopina		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle lusso	1	35	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4 stelle	9	1.137	585	0	0	0	2	138	53	0	0	0
3 stelle	30	2.123	1.071	3	445	210	5	152	67	0	0	0
2 stelle	33	941	508	1	19	10	2	66	34	1	22	12
1 stella	11	213	107	0	0	0	1	60	22	0	0	0
case d'epoca	1	17	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale alberghiero</b>	<b>85</b>	<b>4.466</b>	<b>2.296</b>	<b>4</b>	<b>464</b>	<b>220</b>	<b>10</b>	<b>416</b>	<b>176</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>12</b>
Affittacamere	102	974	410	7	79	32	28	268	90	2	37	8
Campeggi	2	630	160	1	60	15	1	100	25	0	0	0
Case per ferie/Foresterie	23	1.490	722	9	584	171	2	56	37	0	0	0
Centri per soggiorni	11	373	151	0	0	0	1	12	6	1	17	8
Alloggi agrituristici	93	1.438	613	18	339	147	13	195	69	2	31	11
Ostelli per la gioventù	4	435	78	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bed&Breakfast	65	330	162	3	16	8	18	82	39	2	5	3
<b>Totale extra-alberghiero</b>	<b>300</b>	<b>5.670</b>	<b>2.296</b>	<b>38</b>	<b>1078</b>	<b>373</b>	<b>63</b>	<b>713</b>	<b>266</b>	<b>7</b>	<b>90</b>	<b>30</b>
<b>Totale</b>	<b>385</b>	<b>10.136</b>	<b>4.592</b>	<b>42</b>	<b>1542</b>	<b>593</b>	<b>73</b>	<b>1.129</b>	<b>442</b>	<b>8</b>	<b>112</b>	<b>42</b>

Nell'area è presente complessivamente una vasta offerta di esercizi ricettivi: si va dagli hotel a cinque stelle ai *Bed&Breakfast*; la maggior parte sono soprattutto affittacamere (139 esercizi), agriturismi (126 esercizi) e alberghi a tre stelle (38 esercizi) (tabella 2.33).

Tabella 2.33: Dotazione ricettiva nei comuni del Parco, anno 2013 valori assoluti e percentuali

	Parco di Subasio			Aree protette Prov PG			Rapporto Parco/ Prov PG		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle lusso	1	35	18	1	35	18	100%	100%	100%
4 stelle	11	1.275	638	20	2.178	1.102	55%	59%	58%
3 stelle	38	2.720	1.348	79	5.404	2.553	48%	50%	53%
2 stelle	37	1.048	564	53	1.563	841	70%	67%	67%
1 stella	12	273	129	23	444	227	52%	61%	57%
case d'epoca	1	17	7	7	109	50	14%	16%	14%
<b>Totale alberghiero</b>	<b>100</b>	<b>5.368</b>	<b>2.704</b>	<b>183</b>	<b>9.733</b>	<b>4.791</b>	<b>55%</b>	<b>55%</b>	<b>56%</b>
Affittacamere	139	1.358	540	378	3.991	1.370	37%	34%	39%
Campeggi	4	790	200	16	4.830	1.190	25%	16%	17%
Case per ferie/Foresterie	34	2.130	930	41	2.570	1.143	83%	83%	81%
Centri per soggiorni	13	402	165	37	985	423	35%	41%	39%
Alloggi agrituristici	126	2.003	840	366	5.981	2.144	34%	33%	39%
Ostelli per la gioventù	4	435	78	10	955	423	40%	46%	18%
Bed&Breakfast	88	433	212	201	461	961	44%	94%	22%
<b>Totale extra-alberghiero</b>	<b>408</b>	<b>7.551</b>	<b>2.965</b>	<b>1.049</b>	<b>19.773</b>	<b>7.654</b>	<b>39%</b>	<b>38%</b>	<b>39%</b>
<b>Totale</b>	<b>508</b>	<b>12.919</b>	<b>5.669</b>	<b>1.232</b>	<b>29.506</b>	<b>12.445</b>	<b>41%</b>	<b>44%</b>	<b>46%</b>

Analizzando l'offerta ricettiva presente all'interno dei confini del Parco (tabella 2.34) è possibile osservare un totale di 10 esercizi e un numero di camere pari a 92 unità. In particolare all'interno dell'area protetta sono presenti: un hotel a 4 Stelle, tre agriturismi, quattro *Bed&Breakfast*, una *Country House* ed una casa vacanza.

Tabella 2.34: Dotazione ricettiva nel Parco, anno 2014, Elaborazioni eco&eco su fonte comuni italiani.it e parchi attivi.it

Tipologia di struttura	Esercizi	Camere
	numero	
4 stelle	1	19
Alloggi Agrituristici	3	29
Bed&breakfast	4	32
Casa vacanza	1	1
Country House	1	11
Totale	10	92
<b>Totale comuni Parco</b>	<b>508</b>	<b>5.669</b>

Gli esercizi di ristorazione presenti nell'area del Parco, risultano complessivamente 166, pari a circa il 43% sul totale delle attività di ristorazione presenti nei comuni delle aree protette in provincia di Perugia (tabella 2.35).

Tabella 2.35: Attività di ristorazione presenti nei comuni del parco di Subasio, anno 2014. Fonte comuni-italiani.it

Località	Ristoranti	Pizzerie
	numero	
Assisi	96	43
Nocera- Umbra	1	1
Spello	17	4
Valtopina	2	2
<b>Totale comuni Parco</b>	<b>116</b>	<b>50</b>
Totale aree protette Prov PG	224	155

A servizio del Parco si segnala il Laboratorio Ecologico di Geo-paleontologia che, situato all'interno della stessa sede del Parco, presenta un allestimento del patrimonio geologico e paleontologico del territorio nel più generale contesto delle ere geologiche e dei principi di fossilizzazione. L'esposizione si articola in tre sale: nella prima vengono illustrati i temi della formazione dei fossili e delle ere geologiche; la seconda analizza le rocce e i fossili tipici dell'area del monte Subasio; nella terza si trovano rettili fossili dell'era mesozoica provenienti da giacimenti fossiliferi internazionali, viene messo a confronto il Giurassico dell'Umbria con quello di altre zone d'Europa (Holzmaden e Thouars) e illustrato il processo di estinzione delle ammoniti e dei dinosauri. Lo spazio espositivo è affiancato da un laboratorio, dove è presente anche un'aula didattica dotata di microscopi e calchi disponibili per i visitatori, all'interno vengono sviluppate diverse iniziative.

L'intero Parco è percorso da una estesa rete di sentieri che è stata recentemente oggetto di revisione, per quanto attiene tracciati e segnaletica, da parte della Regione Umbria in collaborazione con il Club Alpino Italiano e l'Agenzia Forestale Regionale.

Per le sue caratteristiche naturali il Parco rappresenta il luogo ideale per attività *outdoor* tra le quali il volo libero assume un aspetto di rilievo per la presenza costante di correnti ascensionali.

Tra gli strumenti di comunicazione volti a promuovere attività sportive nel territorio, si segnalano gli eco manuali per la pratica sostenibile di attività sportive, realizzati all'interno del progetto "Parchi Attivi" dalla regione Umbria.

Numerose sono le associazioni attive nel territorio del Parco.

### 2.4.3 Il livello di pressione attuale

Il Parco conosce già oggi una fruizione consistente. Fortemente connesso con la città di Assisi e ciò che essa rappresenta in termini di attrazione per il turismo artistico e religioso, il Parco fa registrare anche flussi autonomi interessati alla visita per il forte richiamo alla spiritualità legata alla tradizione francescana, alla natura ed alla frequentazione estiva come area climatica.

Per valutare il grado di pressione turistica è stato effettuato il calcolo della Capacità di Carico Turistica (CCT) dell'area.

Il calcolo della Capacità di Carico Turistica risulta essere fondamentale per un turismo sostenibile. Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, "la capacità di carico di una località turistica è costituita dal numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, una determinata località turistica, senza comprometterne le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socioculturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti". In generale si può affermare che il turismo diventa sostenibile quando non eccede la propria CCT. Il calcolo della CCT risulta quindi fondamentale soprattutto in un'ottica di programmazione del turismo di lungo periodo.

Il calcolo della CCT, tenendo in considerazione i dati relativi alle presenze del 2014, si è basato sulle seguenti tre variabili:

1. grado di frequentazione turistica, ricostruito con l'ausilio di due indicatori:
  - a. tasso di riempimento delle strutture, costruito ponendo al numeratore le presenze turistiche (moltiplicate per 100, nella versione percentuale) e al denominatore la consistenza ricettiva in termini di posti letto, moltiplicata per il numero di giorni di apertura della struttura stessa; quando si calcola il tasso potenziale, il numero di giornate potenziali è imputato, pari a 360 giornate (30 giornate quando calcolato su base mensile). L'indicatore esprime il grado di utilizzo percentuale del patrimonio ricettivo del sistema considerato: più il valore è vicino a cento, maggiore è l'utilizzo e, di conseguenza, minori i margini di crescita dei flussi turistici a parità di dotazione ricettiva;
  - b. indice di pressione turistica, costruito con al numeratore le giornate di presenza registrate (moltiplicato per 100 nella versione percentuale) ed al denominatore il numero di residenti moltiplicato per il numero di giornate considerate (giorni dell'anno commerciale o giorni del mese). L'indicatore esprime il "peso" suppletivo in termini di visitatori che pernottano in loco, che si aggiunge ad ogni residente. La logica che sottende l'uso dell'indicatore è che le reti di servizi locali (da quella idrica a quella per lo smaltimento dei rifiuti) sono tarate sul numero di residenti e l'aggiunta di utilizzatori – peraltro non costante nel tempo, ma dipendente da picchi stagionali – le rende meno efficienti, con conseguenze negative su ambiente ed equilibri ecologici locali;
2. grado di congestione all'interno dell'area protetta, misurata in termini di congestione della sentieristica (sia interna al Parco che di supporto al turismo locale);

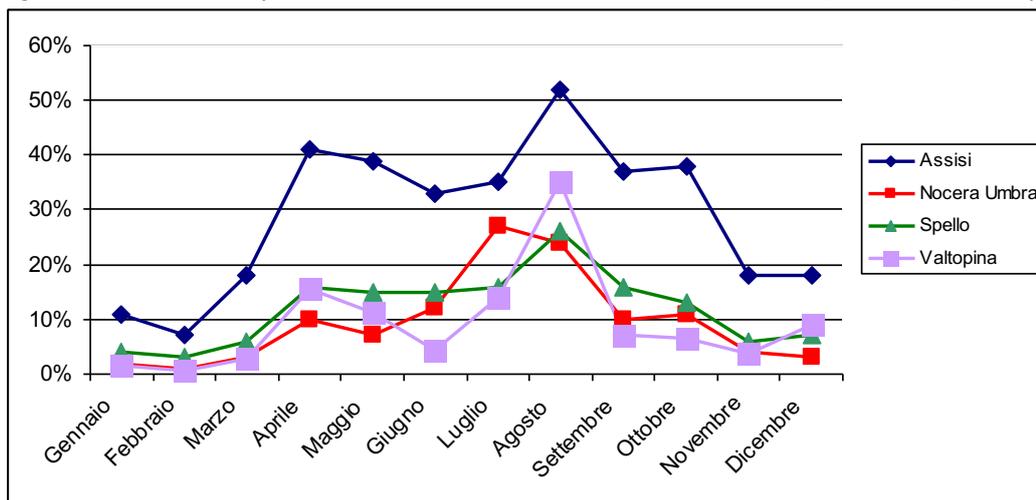
3. livello di pressione sulle reti di servizio comportato dalla frequentazione turistica, misurata attraverso l'analisi del sistema di depurazione delle acque reflue.

Il tasso medio di riempimento delle strutture ricettive (tabella 2.36) per i comuni del Parco si attesta, su base annua, intorno al 15%, valori significativamente superiori si registrano solo per il Comune di Assisi (29%). Un valore che non sembra esprimere un rischio di congestione anche in agosto e negli altri mesi estivo-primaverili nei quali tutti i comuni si assiste ad un picco di riempimento (figura 2.4).

Tabella 2.36: Tasso di riempimento delle strutture ricettive, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria.

Mensilità	Assisi	Nocera Umbra	Spello	Valtopina
Gennaio	11%	2%	4%	2%
Febbraio	7%	1%	3%	1%
Marzo	18%	3%	6%	3%
Aprile	41%	10%	16%	15%
Maggio	39%	7%	15%	11%
Giugno	33%	12%	15%	4%
Luglio	35%	27%	16%	14%
Agosto	52%	24%	26%	35%
Settembre	37%	10%	16%	7%
Ottobre	38%	11%	13%	7%
Novembre	18%	4%	6%	4%
Dicembre	18%	3%	7%	9%
<b>Totale 2014</b>	<b>29%</b>	<b>9%</b>	<b>12%</b>	<b>9%</b>

Figura 2.4: Tasso di riempimento delle strutture ricettive nei comuni del Parco, anno 2014, valori percentuali.



Infatti nemmeno per i mesi più frequentati dai turisti il sistema sembra dover sopportare una pressione eccessiva, se è vero che il rapporto giornaliero tra turisti e residenti per Assisi resta sempre al di sotto del 20% (un pernottamento ogni cinque residenti, è il caso in agosto) e raramente supera il 5% (un pernottamento ogni 20 residenti) nel caso degli altri tre comuni (tabella 2.37).

Tabella 2.37: Indice di pressione turistica, anno 2014, valori percentuali, elaborazione gruppo di lavoro su dati Regione Umbria e ISTAT

Mensilità	Assisi	Nocera Umbra	Spello	Valtopina
-----------	--------	--------------	--------	-----------

Gennaio	3,9%	0,4%	0,6%	0,1%
Febbraio	2,5%	0,3%	0,4%	0,0%
Marzo	6,6%	0,7%	0,8%	0,2%
Aprile	14,6%	2,7%	2,1%	1,2%
Maggio	14,0%	1,9%	1,9%	0,9%
Giugno	11,8%	3,0%	2,0%	0,3%
Luglio	12,5%	6,9%	2,0%	1,1%
Agosto	18,7%	6,2%	3,4%	2,7%
Settembre	13,4%	2,7%	2,0%	0,5%
Ottobre	13,7%	2,9%	1,7%	0,5%
Novembre	6,5%	1,0%	0,8%	0,3%
Dicembre	6,6%	0,8%	0,9%	0,7%
<b>Totale 2014</b>	<b>10,4%</b>	<b>2,4%</b>	<b>1,6%</b>	<b>0,7%</b>

La seconda variabile relativa al grado di congestione all'interno dell'area protetta è stata calcolata in termini di congestione della sentieristica presente considerando che non tutta la superficie di un'area protetta è accessibile al pubblico e che i visitatori tendono a concentrarsi in percorsi ed aree dedicate. Dall'analisi cartografica dei sentieri sono state considerate le informazioni relative alla lunghezza del percorso e al tempo di percorrenza distinguendo per ciascun sentiero tra chilometri dentro e fuori dal parco. Assumendo che una percezione di area congestionata intervenga nel momento in cui vi siano più di due fruitori ogni cento metri di sentiero e considerando una "finestra" di visita che in media è di sette ore, sono state calcolate le capacità di carico annuali e mensili del patrimonio sentieristico che afferisce a ciascuna area protetta, differenziando tra capacità di carico dentro e fuori dal Parco. Tali valori sono stati poi stati confrontati con i dati delle presenze turistiche del 2014.

Per il calcolo della terza variabile è stata effettuata la somma dei residenti e dei turisti in un anno che insistono su ciascun bacino idrografico di sversamento (tabella 2.38). Questi dati sono stati confrontati, nell'ambito di ciascun bacino di sversamento, con il numero di abitanti equivalenti (AE), riconosciuto indicatore della capacità di carico del sistema fognario-depurativo dato dalla somma dei carichi inquinanti valutati per ciascuna componente antropica: residenti, turisti e studenti ed abitanti equivalenti associati alle attività produttive che apportano in fognatura. Lo stesso calcolo è stato svolto per il mese di agosto, quello cioè in cui si concentra il maggior numero di turisti e le reti locali risultano sottoposte alle maggiori pressioni.

Tabella. 2.38: Bacini idrografici di sversamento interessati dal Parco del Monte Cucco

Bacini	Popolazione dei comuni del Parco	%
Chiascio	11.276	25,5%
Topino Maroggia	32.958	74,5%

In generale non risultano esserci problemi di capacità dei depuratori e anche nel mese di agosto i due bacini sono sfruttati rispettivamente al 71% e 84% rispetto alla loro capacità massima (tabelle 2.39 e 2.40).

Tabella 2.39: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco del Monte Subasio, anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale*	Turisti Totali Alberghiero*	Turisti Totali Extra-alberghiero*	Totale*	AE Annuì	% di utilizzo
Chiascio	26.646.840	510.715	284.900	27.442.455	39.582.360	69,3%
Topino Maroggia	55.847.520	1.008.845	517.727	57.374.092	69.822.360	82,2%

(\*) ogni abitante pesa sul sistema ogni giorno, quindi quando compariamo la portata massima annua con l'incidenza, si moltiplicano le presenze, residenti e turisti, per 365 giorni

Tabella 2.40: Valori di utilizzo a fini di depurazione/sversamento dei comuni del Parco del Monte Subasio, agosto anno 2014, Elaborazioni del gruppo di lavoro su dati ARPA, ISTAT e Regione Umbria

Bacini	Popolazione Totale*	Turisti Totali Alberghiero*	Turisti Totali Extra-alberghiero*	Totale*	AE Annuì	% di utilizzo
Chiascio	2.220.570	70.734	64.182	2.355.486	3.298.530	71,4%

Topino Maroggia	4.653.960	121.936	104.614	4.880.510	5.818.530	83,9%
-----------------	-----------	---------	---------	-----------	-----------	-------

(\*) ogni abitante pesa sul sistema ogni giorno, quindi quando compariamo la portata massima mensile con l'incidenza, si moltiplicano le presenze, residenti e turisti, per 30 giorni

Per quanto concerne il calcolo della CCT, dall'analisi dei dati è risultato che le presenze annuali del 2014 rappresentano il 52% della CCT annuale dell'area protetta. Annualmente dunque risulta che il flusso turistico può aumentare del 91% anche se si rende necessario monitorare tale aumento ed omogeneizzarlo nei mesi dell'anno. Tale percentuale aumenta notevolmente se si considera il solo mese di agosto; in questo caso infatti le presenze rappresentano il 97% della CCT mensile (tabella 2.41) <sup>1</sup>.

Tabella 2.41: Capacità di Carico Turistica Parco regionale del Monte Subasio

CCT annua	CCT agosto	Presenze effettive 2014	Presenze effettive agosto 2014
2.216.817	184.735	1.158.813	178.795

## 2.4.4 La fruizione potenziale

### 2.4.4.1 Possibili linee di indirizzo

La fruizione futura del Parco potrà puntare sulla difesa del silenzio, la valorizzazione del paesaggio, anche grazie al coinvolgimento delle associazioni di volontariato. Il tema della religione, della cultura e della pace, con attenzione non solo per Assisi ma anche la messa in rete di numerosi elementi dell'architettura minore e del patrimonio archeologico locale, vanno quindi confermati come elementi portanti della valorizzazione turistica del Parco.

In questo senso, una opportunità è rappresentata dall'avvio del cosiddetto "Parco terapeutico", con la prospettiva di farne un'azione di sistema che coinvolge tutti parchi umbri. Il Parco terapeutico prevede la individuazione e ristrutturazione di una serie di edifici di proprietà pubblica per ospitare attività con funzioni socio-assistenziali in una cornice suggestiva e distensiva quale un'area a parco. Il progetto è stato avviato nel parco del Subasio per il concorrere di una serie di condizioni di vantaggio: la disponibilità delle strutture di Torgiovanetti (Assisi) e di Madonna di Colpennieri (Spello); la presenza di un distretto sanitario facilmente attivabile, il più vicino tra quelli di riferimento per i territori dei parchi (Distretto assisano, della USL 1).

Complementari a queste, si possono prevedere forme turistiche quali attività sportive sostenibili (*mountain bike*, *trekking*, turismo equestre, volo libero) e percorsi enogastronomici collegati alla realtà locale, dall'olio d'oliva al tartufo.

Lo sforzo maggiore per la futura fruizione del Parco deve soprattutto essere finalizzato a spostare flussi turistici dall'area di Assisi verso le aree più settentrionali, oggi meno frequentate.

### 2.4.4.2 Il livello di pressione potenziale

Le nuove attività turistiche ipotizzate non prevedono particolari pressioni ambientali, favorendo esse la sostenibilità dell'attività turistica nel Subasio.

L'eventuale incremento di turisti potrebbe risultare problematico solo per il mese di agosto, visti gli elevati tassi di riempimento delle strutture nei comuni minori. Puntare su segmenti turistici interessati alla fruizione anche al di fuori della piena stagione estiva, quali l'enogastronomia e il turismo contemplativo, rappresentano una garanzia dal punto di vista della pressione potenziale.

<sup>1</sup> Sebbene la stima della fruizione sia volutamente sovra-dimensionata – basandosi essa sull'ipotesi che ogni presenza turistica frequenti contemporaneamente la rete sentieristica del parco – va notato che essa non tiene conto dei possibili escursionisti giornalieri (e quindi che non pernottano in loco), in quanto non esiste per essi alcun sistema di rilevamento.

## **CAPITOLO 3 - INTERPRETAZIONE DEGLI ELEMENTI CONOSCITIVI**

### **3.1 L'analisi S.W.O.T.**

Il presente capitolo è dedicato all'analisi SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*) dei dati e delle statistiche commentate e descritte nei quattro precedenti capitoli, dedicati rispettivamente alla popolazione e alla demografia, all'agricoltura, all'industria, e ai servizi e infine al turismo.

La tabella 3.1 riporta i contenuti dell'analisi SWOT della situazione e delle prospettive socio-economiche dei comuni del Parco, svolta sulla base delle statistiche censuarie e delle indicazioni ricevute durante le consultazioni con le istituzioni locali.

Tabella 3.1 – Analisi S.W.O.T. della condizione socio-economica dei Comuni del Parco

	Punti di forza	Punti di debolezza
<b>Dimensione Economica-demografica-occupazionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Buona diversificazione delle attività, soprattutto per quanto riguarda l'agriturismo</li> <li>- Interessante incidenza della vendita diretta dei prodotti da parte delle aziende agricole del Comune di Assisi</li> <li>- Significativa crescita del terzo settore (<i>no profit</i>) e del numero di volontari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tasso di attività e tasso di occupazione su livelli inferiori rispetto ai valori di riferimento regionali e provinciali, ad eccezione del Comune di Assisi</li> <li>- Crisi occupazionale in particolare nel Comune di Nocera Umbra (dovuta alla chiusura degli stabilimenti della Merloni e del loro indotto) con conseguenti possibili squilibri socio-economici</li> <li>- Sensibile contrazione delle superfici agricole tra i due censimenti in tutti i comuni</li> <li>- Permanenza di aziende agricole di dimensione ridotta a gestione familiare, con scarsa propensione ad assumere manodopera esterna</li> <li>- Bassa incidenza della superficie e delle aziende e degli allevamenti biologici, assenti nel comune di Valtopina</li> <li>- Elevata incidenza dei pagamenti diretti sulle fonti di ricavo delle aziende agricole</li> <li>- Scarso ricambio generazionale in agricoltura</li> </ul>
<b>Dimensione Ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elevata complessità delle reti ecologiche e delle biocenosi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarso efficienza dell'attività di promozione del Parco</li> </ul>
<b>Dimensione Gestionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Forte e radicato legame della popolazione con il territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitate risorse finanziarie e umane per realizzare progetti per lo sviluppo</li> <li>- Scarso coinvolgimento della popolazione locale nelle vicende amministrative e gestionali del Parco</li> </ul>
<b>Dimensione turistica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Buona frequentazione e notorietà per attività sportive (volo libero)</li> <li>- Secolare tradizione di frequentazione con attività contemplative e sostenibili</li> <li>- Presenza di un forte attrattore turistico noto a livello internazionale (Assisi)</li> <li>- Comparto alberghiero sviluppato</li> <li>- Buona dotazione agrituristica</li> <li>- Presenza di emergenze storico-architettoniche e artistiche</li> <li>- Presenza di associazioni che realizzano attività di tipo ricreativo- naturalistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Zone di accesso rare e a rischio di congestione</li> <li>- Scarso diffusione di mezzi pubblici</li> <li>- Tassi di riempimento elevati nei picchi stagionali (agosto)</li> <li>- Scarso disponibilità di strutture per attività educative</li> </ul>

	<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<b>Dimensione Economica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Emigrazione verso i comuni del Parco con conseguente riduzione dell'invecchiamento della popolazione e ricambio della forza-lavoro nel medio periodo.</li> <li>- Lo sviluppo della vendita diretta e il maggiore interesse verso i prodotti biologici e di qualità prodotti nel Parco.</li> <li>- Aumento della domanda di servizi a carattere ricreativo, sociale ed educativo da parte dei residenti delle aree urbane, opportunità per la multifunzionalità delle aziende agricole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il perdurare della crisi economica può minacciare seriamente l'equilibrio sociale e la capacità delle aziende agricole e delle imprese di contribuire al mantenimento dell'occupazione</li> <li>- La ricerca di maggiori opportunità e di sbocchi occupazionali da parte delle nuove generazioni (15-24 anni) può ripercuotersi negativamente sull'equilibrio demografico della popolazione dei comuni del Parco.</li> </ul>
<b>Dimensione Gestionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse comunitarie della programmazione 2014-2020</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Taglio delle risorse finanziarie nazionali destinate ai soggetti gestori per la gestione ordinaria del Parco</li> </ul>
<b>Dimensione turistica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento tendenziale del turismo religioso legato alla capacità di attrazione della figura di S. Francesco</li> <li>- Aumento della richiesta di tipicità e qualità delle produzioni</li> <li>- Aumento domanda di attività sportive e turismo sostenibile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Persistenza delle condizioni di difficoltà finanziarie ed ulteriore taglio dei servizi</li> </ul>

# PARTE SECONDA - OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI

## Capitolo 4 - Assi di Indirizzo, Obiettivi e Strategie

### 4.1 Assi di indirizzo, obiettivi e strategie del PPES

Il primo passaggio per definire il PPES è quello di individuare gli obiettivi ritenuti efficaci per promuovere lo sviluppo socio-economico del sistema Parco sulla scorta delle indicazioni ottenute dalla fase esplorativa e conoscitiva, culminata nell'analisi SWOT. A tal fine, considerando le indicazioni derivate dall'analisi del contesto ambientale e socio-economico e dalle informazioni acquisite durante il percorso partecipativo, è stato individuato il quadro dei macro-obiettivi o assi di indirizzo del PPES, ognuno dei quali declinato in obiettivi specifici.

La struttura delle finalità del PPES è di seguito esposta mediante l'elencazione dei tre macro-obiettivi individuati e dei relativi obiettivi specifici:

1. Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale
  - 1.1. Sostegno all'associazionismo locale e alla partecipazione attiva della cittadinanza
  - 1.2. Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali
  - 1.3. Inserimento nel mondo del lavoro
  - 1.4. Sviluppo dell'imprenditoria giovanile
2. Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno
  - 2.1. Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità
  - 2.2. Promozione della diversificazione del reddito
  - 2.3. Rilancio dell'offerta turistica integrata (sport, ambiente e paesaggio)
  - 2.4. Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche del Parco
  - 2.5. Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e lo sviluppo del turismo sostenibile
  - 2.6. Gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali
  - 2.7. Valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse
3. Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco
  - 3.1. Rilancio dell'identità territoriale del Parco

In relazione all'identità del Parco e alle esigenze espresse dalla comunità locale, il macro-obiettivo 1 **Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale** si sostanzia in una serie di obiettivi specifici ben precisi, volti a favorire l'inclusione sociale e migliorare la situazione occupazionale nell'area del Parco attraverso un aumento della qualità del capitale umano. A tal proposito, gli obiettivi specifici 1.3 **inserimento nel mondo del lavoro** e 1.4 **sviluppo dell'imprenditoria giovanile** costituiscono due finalità del presente PPES, volte da un lato a sostenere il ruolo svolto dalla microimprenditorialità e dall'altro a favorire il ricambio generazionale e l'avviamento di aziende (agricole, commerciali, artigianali e di servizio) nelle zone rurali. Al contempo, l'obiettivo specifico 1.2 **mantenimento della vitalità socio-economica** nelle aree rurali del Parco risulta di fondamentale importanza per assicurare la conservazione o favorire la creazione di servizi e infrastrutture di base rivolte al tempo libero e alla cultura, nonché alla riqualificazione degli spazi urbani aperti per restituire luoghi di scambio alla comunità, così come l'obiettivo specifico 1.1 **sostegno all'associazionismo locale e alla partecipazione attiva della cittadinanza** consente di rafforzare il ruolo delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore attraverso lo sviluppo di progetti sperimentali di innovazione sociale.

In riferimento al macro-obiettivo 2 **Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno**, esso è finalizzato a dare centralità alla valorizzazione delle risorse locali nei settori economici principalmente interessati dalle attività che si possono svolgere nell'area del Parco: agricoltura e turismo. L'obiettivo specifico 2.1 **valorizzazione delle produzioni agricole di qualità** è finalizzato ad incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica e di sistemi di certificazione delle produzioni tipiche locali per rafforzare la condizione economica degli agricoltori con specifici vantaggi competitivi. L'obiettivo specifico 2.2 **promuovere e sostenere la diversificazione del reddito** fa riferimento all'introduzione di fattori per innovazione tecnologica e organizzativa nella filiera produttiva in grado di agire: sul contenimento dei costi e sulla diversificazione dei prodotti, sulla creazione e il miglioramento di fattorie didattiche e sociali, nell'ottica di realizzare spazi e strutture destinate all'educazione ambientale e di rafforzare un sistema di *welfare* diffuso anche creando strutture a servizio delle comunità locali. L'obiettivo specifico 2.3 **rilancio dell'offerta turistica integrata** favorisce la creazione e lo sviluppo di partenariati tra operatori del turismo rurale (*tour operator*, soggetti pubblici e privati) per creare e organizzare prodotti e pacchetti turistici. L'obiettivo specifico 2.4 **valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche del Parco** è rivolto al patrimonio edilizio di natura pubblica con l'intento di sostenere l'insieme di iniziative di rivitalizzazione delle zone rurali anche contribuendo al contenimento del consumo di suolo. L'obiettivo specifico 2.5 **potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e lo sviluppo del turismo sostenibile** concerne il miglioramento dell'accessibilità e attrattività turistica attraverso il recupero di una rete di percorsi

dedicata al turismo sostenibile nelle aree di rilevante interesse ambientale, storico-culturale e paesaggistico. L'obiettivo specifico 2.6 **gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali** persegue la conservazione e la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio. L'obiettivo specifico 2.7 **valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse** mira alla valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica, in modo tale da consolidare e promuovere un nuovo processo di sviluppo basato sugli attrattori culturali e naturali del territorio.

Il macro-obiettivo 3 **Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco** è volto a sostenere la gestione delle risorse del Parco ed a promuovere all'esterno il territorio del Parco. L'obiettivo specifico 3.1 **rilancio dell'identità territoriale del Parco** prevede la realizzazione di campagne di informazione e di attività promozionali.

## 4.2 Linee strategiche

Una volta definiti gli obiettivi generali e specifici finalizzati a soddisfare i fabbisogni emersi nei comuni del Parco, occorre individuare le strategie più idonee ed efficaci per consentire che tali obiettivi possano essere concretamente realizzati. Nel dettaglio una strategia è la descrizione di un piano d'azione di lungo termine usato per impostare e successivamente coordinare le azioni tese a raggiungere uno scopo predeterminato.

In conclusione la tabella 4.1 schematizza le linee strategiche emerse evidenziandone il collegamento con i macro-obiettivi. In definitiva, i tre macro-obiettivi dovranno trovare attuazione attraverso sette linee strategiche.

Tabella 4.1 – Elenco dei macro-obiettivi e delle linee strategiche del PPES del Parco

Macro-obiettivi	Linee strategiche
1) Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale	1.1) Integrazione e coesione sociale
	1.2) Capitale umano e forza lavoro
	1.3) Istruzione e formazione
2) Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno	2.1) Agroalimentare diversificato e di qualità
	2.2) Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio
	2.3) Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali
3) Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco	3.1) <i>Governance</i> e identità del Parco

## 4.3 Linee di finanziamento

Nel processo di costruzione del piano, un passaggio chiave è rappresentato dall'individuazione delle linee di finanziamento. L'attività di monitoraggio e ricognizione ha riguardato sia il panorama comunitario che quello nazionale. In particolare, la ricerca ha interessato sia i programmi a gestione diretta che quelli a gestione indiretta in ambito comunitario. Tra i programmi comunitari a gestione diretta, il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) si è dimostrato quello più rispondente alle necessità del piano. Esso è stato introdotto attraverso il Regolamento UE n. 1293/2013 ed è articolato nei sottoprogrammi Ambiente e Azioni per il clima, che si esplicano a loro volta in tre settori di azione ciascuno. Questo programma ha come obiettivo principale la tutela dell'ambiente attraverso varie linee di azione, tra cui l'uso efficiente delle risorse, l'applicazione della politica e della legislazione ambientale, il sostegno alla *governance* ambientale e il supporto nell'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente.

Per quanto riguarda la programmazione indiretta, l'attenzione si è posata sui diversi programmi che riguardano la realtà umbra per il periodo di programmazione 2014-2020. In particolare questi sono:

- il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE);
- il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR);
- il Programma per lo Sviluppo Rurale (PSR FEASR);
- il Programma Attuativo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS).

## **CAPITOLO 5 - PROGRAMMA DEL PPES**

### **5.1 Le azioni del PPES**

Il presente capitolo riporta in veste di schede sintetiche le azioni che rappresentano il punto di approdo della parte operativa del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco regionale del Monte Cucco. Esse sono state ideate di concerto con gli attori istituzionali che dovranno gestire l'Area Protetta nel prossimo futuro, tenendo conto anche delle numerose osservazioni ricevute dagli portatori di interesse locali durante la fase di consultazione pubblica.

Si tratta di azioni che rappresentano interventi e proposte progettuali tese a promuovere il Parco con un approccio di sistema che coinvolge tutte le sette aree protette regionali, avendo raggiunto la consapevolezza che l'efficacia degli investimenti non possa prescindere da una interpretazione delle dinamiche socio-economiche a livello regionale.

Si rimanda al Piano del Parco la presentazione delle azioni specifiche per ogni singola area protetta.



Umbria

sistema parchi

# 1. Piano di promozione del Parco

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Macro obiettivi: Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco; Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno

Obiettivi specifici: Rilancio dell'identità territoriale del Parco

Strategie: *Governance* e identità del Parco; Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali

## Descrizione del progetto

### Stato attuale e programma di azione

L'azione si articola in diverse componenti e prodotti ed è finalizzata a far conoscere i parchi regionali umbri a differenti categorie di utenti potenziali; essa comprende:

1. realizzazione di materiale informativo *on line* e *off line* turistico relativo all'offerta connessa al patrimonio *outdoor* regionale;
2. produzione di *gadget* (magliette, materiale di cancelleria, poster, pubblicazioni) sulle singole aree protette, le specie faunistiche e vegetazionali simbolo per ciascun parco;
3. valorizzazione del sito [www.parchiattivi.it](http://www.parchiattivi.it), di riferimento per i parchi regionali, e della sua interfaccia *social* per veicolare informazioni e stringere contatti con singoli e gruppi;
4. produzione di un *serious game* dei parchi umbri rivolto a ragazzi delle scuole medie (inferiori e superiori) e agli adulti - con cui comunicare la complessità che la gestione di un'area protetta comporta, rendendolo giocabile sulla piattaforma *social*;
5. definizione di campagne pubblicitarie sui *media* locali e nazionali e sui principali canali (autobus, centri storici, aeroporti) in Italia e all'estero.
6. *info point* mobile e itinerante, finalizzato a divulgare informazioni sulle aree protette e raggiungere i luoghi maggiormente frequentati dai turisti;
7. pacchetto di offerta turistico teso a valorizzare i servizi per il tempo libero, il Parco in particolare si presta alla speleologia, al volo libero, alla mountain bike, ai trekking a cavallo e all'escursionismo;
8. attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale.

Sull'esempio della serie prodotta per gli sport dalla Regione Umbria, l'azione potrà prevedere anche la realizzazione di una nuova pubblicazione "Ecomanuali della ricettività nel Parco" finalizzata a veicolare informazioni agli operatori del turismo su come rendere la propria attività – ricettiva e di ristorazione – in linea con la logica di operare all'interno dei confini o al servizio del turismo di un'area protetta.

### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
  - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
  - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> - Unione di elementi di innovazione ad altri tradizionali	<i>Punti di debolezza</i> - Mancata sinergia nell'offerta turistica con altre aree protette
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> - Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE - Crescita del turismo responsabile	<i>Minacce</i> - Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo

## Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno a forme di turismo responsabile ed alla conoscenza delle aree protette.

Dimensione sociale: sostegno a reti di operatori, creazione di occasioni di occupazione, diffusione della conoscenza dei parchi presso le giovani generazioni.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto per il sistema.



Umbria

sistema parchi

## 2. Il circuito dei Parchi regionali dell'Umbria

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Macro obiettivo: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno

Obiettivi specifici: Rilancio dell'offerta turistica integrata (sport, ambiente e paesaggio), Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche del Parco; Promozione e diversificazione del reddito

Strategia: Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Pacchetto turistico di 6-10 giorni in cui al visitatore è proposto un circuito che tocca le sette aree protette del sistema, ciascuna delle quali per la fruizione di attività caratterizzanti. Nello specifico, a titolo esemplificativo è possibile proporre:

1. Laboratorio/osservazione scientifica presso la palude di Colfiorito;
2. Il percorso spirituale del Subasio (Sulle tracce di Francesco)
3. Parapendio e speleologia al Monte Cucco;
4. Visita della Cascata delle Marmore e rafting sul Nera;
5. Visita all'oasi naturalistica del lago di Alviano;
6. Il geo sito di San Venanzo
7. Visita all'oasi naturalistica "La Valle".

Ogni giornata prevede la cena in un ristorante tipico alla scoperta delle prelibatezze locali e il pernottamento in strutture convenzionate e di qualità, con trasferimento dei bagagli a carico dell'organizzazione.

Il completamento del circuito, testimoniato da un "braccialetto" da vidimare ad ogni tappa, dà diritto a sconti o a gadget, anche in forma di panieri di prodotti tipici.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
  - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
  - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Creazione di un pacchetto integrato</li><li>- Prodotto turistico completo e innovativo</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Mancata sinergia nell'offerta turistica con altre aree protette</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE</li><li>- Crescita del turismo responsabile</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo</li></ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno a forme di turismo sostenibile ed alla conoscenza delle aree protette.

Dimensione sociale: sostegno a reti di operatori, creazione di occasioni di occupazione, creazione di occasioni di collaborazione.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto per il sistema.



**Umbria**

sistema parchi

### 3. Biglietto turistico unico per visita e spostamento nei Parchi

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Operatori del turismo, enti pubblici, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari: Visitatori

Macro obiettivo: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno

Obiettivi specifici: Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e lo sviluppo del turismo sostenibile; Rilancio dell'offerta turistica integrata (sport, ambiente e paesaggio)

Strategia: Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio

#### Descrizione del progetto

##### Stato attuale e programma di azione

I territori delle aree protette è caratterizzato dalla presenza di numerosi siti di interesse turistico, sia entro i confini che nelle immediate vicinanze. L'intervento è mirato a valorizzare questa ricchezza attraverso l'introduzione di un biglietto unico che consenta l'accesso ai principali luoghi turistici, l'utilizzo dei mezzi pubblici e delle imbarcazioni, l'acquisto di servizi turistici in modo integrato.

##### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

##### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza di numerosi siti di interesse turistico</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa collaborazione tra i diversi attori locali</li><li>- Scarsa capacità di integrazione tra la rete di servizi</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Successo di card per i servizi turistici integrati in altre realtà nazionali ed europee</li><li>- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE</li><li>- Crescita del turismo responsabile</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo</li></ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: valorizzazione del territorio legata ad una maggiore conoscenza dei siti di interesse, sostegno alla mobilità sostenibile.

Dimensione sociale: possibilità di nuove attività d'impresa e di occupazione, miglioramento della collaborazione nell'area.

Dimensione economica: incremento degli introiti mediante la vendita di biglietti per i servizi integrati.



**Umbria**

sistema parchi

## 4. Formazione degli operatori turistici

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Enti di formazione accreditati, Ente gestore

Destinatari/beneficiari: Operatori del turismo, studenti delle scuole superiori

Macro obiettivi: Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

Obiettivi specifici: Sostegno all'associazionismo locale e alla partecipazione attiva della cittadinanza Inserimento nel mondo del lavoro

Strategie: Capitale umano; Istruzione e formazione

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Una lacuna emersa per il turismo nelle aree protette regionali è la ancora scarsa consapevolezza dell'importanza dei parchi da parte degli operatori locali (albergatori, ristoratori, cooperative agricole e della pesca).

Un progetto di formazione rivolto ad almeno cinque operatori per area protetta e veicolato dalle locali associazioni di categoria, è lo strumento privilegiato per migliorare la collaborazione tra operatori e soggetti gestori e per fare apprezzare maggiormente la forza attrattiva turistica dei parchi.

Al contempo, tramite il coinvolgimento degli Istituti scolastici e degli Uffici Scolastici, un'offerta didattica più legata a qualificazione chiave può consentire agli studenti di maturare competenze trasversali sui temi ambientali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa. Il potenziamento dei percorsi didattici degli Istituti Tecnici Superiori del comprensorio, anche facendo ricorso alle opportunità legate all'Alternanza Scuola Lavoro, consente di integrare l'insegnamento con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo locale.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Riqualificazione della forza lavoro locale</li><li>- Coinvolgimento di scuole e giovani generazioni</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa consapevolezza delle lacune della offerta turistica locale</li><li>- Scarso interesse per le aree protette e la tutela ambientale</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Necessità di qualificazione continua delle competenze</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa attitudine all'aggiornamento da parte degli operatori</li></ul>

### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: Sviluppo di consapevolezza su ambiente ed aree protette per gli operatori del settore turistico.

Dimensione sociale: Miglioramento delle competenze a livello locale, miglioramento del capitale umano, coinvolgimento di scuole e giovani.

Dimensione economica: Rafforzamento professionale del comparto turistico.



Umbria

sistema parchi

## 5. Percorsi integrati cicloturistici

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria, associazioni, partenariati tra soggetti pubblici e privati

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Macro obiettivi: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno; Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

Obiettivi specifici: Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e lo sviluppo del turismo sostenibile; Valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse; Sviluppo dell'imprenditoria giovanile

Strategie: Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio; Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali; Capitale umano e forza lavoro

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Il progetto prevede la realizzazione di percorsi cicloturistici da realizzare all'interno dei parchi e come collegamento tra essi, grazie all'integrazione con il sistema ferroviario e all'utilizzo della viabilità minore. Le stazioni ferroviarie fungeranno da "porte di accesso" al territorio e saranno provviste di strutture per il noleggio di biciclette, anche con pedalata assistita, con le quali sarà possibile effettuare il percorso. Nello specifico l'azione prevede:

1. Parco di Colfiorito. La porta di accesso individuata è la stazione di Foligno, dalla quale è possibile raggiungere il parco grazie all'itinerario "Via Plestina"; anche la stazione di Nocera Umbra può essere utilizzata, grazie al collegamento con il parco attraverso un itinerario ciclabile di 62 km, destinato agli escursionisti più sportivi.
2. Parco del Monte Subasio. La porta di accesso individuata è la stazione di Assisi, dalla quale è possibile entrare nel parco attraverso la ciclabile che porta al nucleo urbano di Assisi, o raggiungere Spello (pista ciclabile Assisi-Spoleto via Foligno).
3. Parco del Lago Trasimeno. Porta di accesso privilegiata è la stazione di Castiglione del Lago, dalla quale è possibile visitare l'area protetta grazie alla pista ciclabile circumlacuale. Questa può essere imboccata anche presso le stazioni di Passignano s/T, Tuoro s/T e Magione.
4. Parco del Monte Cucco. La porta di accesso individuata è la stazione di Fossato di Vico, dalla quale è possibile percorrere gli itinerari presenti nel parco e - per gli escursionisti più esperti - salire verso la cima del Monte Cucco.
5. Parco del Fluviale del Tevere. Le possibili porte di accesso ferroviarie sono due, la stazione di Alviano e la stazione di Todi, dai quali partono diversi itinerari ciclabili all'interno del parco.
6. Parco Fluviale del Nera. Porta di accesso è la stazione Marmore, dalla quale è possibile risalire il parco attraverso numerosi itinerari esistenti; ad Arrone, è possibile noleggiare l'attrezzatura presso la locale Scuola MBT.
7. STINA. Date le dimensioni dell'area le porte di accesso individuate sono molteplici: la stazione di Marsciano (per San Venanzo), Orvieto (per Elmo Melonta) ed Allerona-Castel Viscardo (per la Selva di Meana). In molti casi le altimetrie sono tali che il percorso è consigliato a escursionisti esperti.

L'integrazione tra operatori può prevedere il servizio di noleggio del mezzo e ritiro dello stesso in un altro nodo (tipicamente una stazione) della rete a carico dei diversi soggetti coinvolti (sull'esempio di quanto avviene ad esempio tra le stazioni di San Candido (Alto Adige) e Linz (Austria). Inoltre, sarà sostenuto l'allestimento di spazi e servizi di accoglienza per i cicloturisti all'interno della rete (bike hotel e simili). La pubblicazione di *depliant* e mappe per il cicloturismo (anche virtuali e scaricabili via *app* per *smartphone* e navigatori satellitari) completa il quadro dei servizi previsti. Una volta a regime, il progetto può prevedere una successiva riattivazione di stazioni attualmente in disuso (ad esempio Castiglione in Taverina e Baschi), in cui organizzare servizi di accoglienza, informazione e noleggio.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
  - Misura 7, sottomisura 7.5 - tipo di intervento 7.5.1;
  - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza di fitta rete ciclabile e di viabilità secondaria</li><li>- Presenza di stazioni ferroviarie da riqualificare</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Difficoltà nella realizzazione di servizi di mobilità integrata</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione</li><li>- Crescita del turismo responsabile</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Persistenza della crisi economica e riduzione del budget destinato al turismo</li></ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sviluppo di mobilità sostenibile e fruizione a impatto ambientale pressoché nulla.

Dimensione sociale: sostegno al turismo sostenibile nell'area protetta.

Dimensione economica: creazione di opportunità di reddito all'interno dell'area.



**Umbria**

sistema parchi

## 6. Il Parco terapeutico

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Regione Umbria, USL regionali

Destinatari/beneficiari: Operatori e pazienti del sistema socio-sanitario, Terzo settore

Macro obiettivo: Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

Obiettivi specifici: Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali

Strategia: Integrazione e coesione sociale

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Riqualificazione di immobili pubblici in disuso e loro rifunzionalizzazione ad accogliere attività socio-assistenziali (case famiglia, centri sociali per anziani, strutture in cui sperimentare orto- e ippoterapia), in ambiente naturale, in grado quindi di trasmettere sensazioni di tranquillità e benessere.

Progetto avviato nel 2012 nel Monte Subasio, dove sono state recuperate due strutture (per un Centro Diurno a Madonna di Colpnerieri, Spello e una Fattoria Terapeutica a Torgiovanetti, Assisi), oltre ad una terza struttura a Trevi, il progetto è aperto a nuovi inserimenti in altri parchi della rete, attraverso:

1. individuazione di edifici non utilizzati del patrimonio pubblico
2. coinvolgimento di USL
3. riqualificazione-rifunzionalizzazione delle strutture
4. definizione del progetto socio-assistenziale
5. convenzione con un soggetto del terzo settore per la gestione

L'iniziativa intende creare un progetto a valenza nazionale, diretto a valorizzare e accrescere le capacità delle persone con disabilità, attraverso la fruizione del verde e, nella natura, della pratica di discipline terapeutiche non convenzionali, di discipline sportive, artistiche, culturali, che favoriscano l'integrazione tra persone disabili, anziane e normodotate, rafforzando la percezione delle capacità e delle potenzialità dei destinatari.

La relazione con le aree protette è finalizzata a fare delle strutture del parco terapeutico anche un punto di partenza e riferimento per attività sportive, eventi e manifestazioni dei parchi.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Innovatività del progetto</li><li>- Recupero di patrimonio edilizio in disuso e a rischio ammaloramento</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Problemi di compatibilità tra esigenze funzionali delle strutture edilizie e vincoli paesaggistici</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Disponibilità di finanziamenti da nuova programmazione UE e nazionale (aree interne)</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Disponibilità di risorse per la gestione delle strutture recuperate</li></ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: sostegno alla conoscenza e frequentazione delle aree protette.

Dimensione sociale: intervento a favore di soggetti con esigenze socio-assistenziali, creazione di occasioni di occupazione.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il Terzo settore.



**Umbria**

sistema parchi

## 7. Il menù a km zero/Il menù dei parchi

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Imprese agro-alimentari e della ristorazione locali, Associazioni di categoria

Destinatari/beneficiari: Imprese agro-alimentari e della ristorazione locali, visitatori

Macro obiettivi: Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale, Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno

Obiettivi specifici: Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali; Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità

Strategie: Capitale umano e forza lavoro; Agroalimentare diversificato e di qualità

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

L'iniziativa prevede la collaborazione tra i ristoratori delle aree protette per la proposta – anche stagionale o temporanea – di menù fortemente connotati da materie prime locali (Menù a km zero) o tali da esaltare le peculiarità e le tradizioni culinarie locali (Menù dei parchi).

Le fasi del progetto sono:

1. definizione di accordi con le associazioni di categoria degli esercenti e dei produttori agricoli
2. individuazione e coinvolgimento di un nucleo iniziale di operatori
3. definizione di un accordo per la fornitura di materie prime ai ristoratori
4. definizione dell'offerta di menu e loro pubblicizzazione

L'iniziativa è già stata sperimentata con successo in molte aree protette nazionali e straniere.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Creazione di reti di collaborazione</li><li>- Qualificazione e caratterizzazione dell'offerta dei parchi</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa innovatività dell'iniziativa</li><li>- Scarsa attitudine alla collaborazione tra operatori locali</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Crescente interesse per enogastronomia e prodotti di qualità</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa risposta del pubblico ed insostenibilità economica</li></ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: recupero di materie prime locali la cui produzione rappresenta un elemento di qualità paesaggistica locale.

Dimensione sociale: creazione di reti di collaborazione, sostegno ad una attività meritoria dal punto di vista sociale (agricoltura).

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il comparto della ristorazione ed il settore agricolo.



**Umbria**

sistema parchi

## 8. Il paniere dei parchi

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Imprese agro-alimentari e della distribuzione locali, Associazioni di categoria

Destinatari/beneficiari: Imprese agro-alimentari e della distribuzione locali, visitatori

Macro obiettivi: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno; Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

Obiettivi specifici: Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità; Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali

Strategie: Capitale umano e forza lavoro; Agroalimentare diversificato e di qualità

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Il progetto prevede la promozione attraverso un'unica linea grafica di una serie di prodotti tipici associabili a produttori delle aree protette regionali (olio, vino, tartufo, carni).

Senza dare vita a una vera e propria politica di marchio, di difficile gestione e costosa in termini di investimento pubblicitario a supporto, il progetto prevede il confezionamento dei prodotti secondo una linea grafica comune e l'organizzazione di una rete di vendita locale (oltre che in azienda, presso vetrine allestite in spazi comuni, ristoranti e strutture ricettive) gestita in forma collettiva.

Le fasi del progetto sono:

1. definizione di accordi con le associazioni di categoria degli esercenti e dei produttori agricoli
2. individuazione e coinvolgimento di un nucleo iniziale di produttori
3. definizione di un accordo con operatori della distribuzione locale
4. definizione della linea grafica da utilizzare

Il progetto si ispira a iniziative incorse come quella attiva da alcuni anni presso il Parco regionale della Maremma, scartando invece iniziative rivelatisi fallimentari in passato, quali la nascita di un vero e proprio marchio di qualità agro-alimentare per i prodotti dei parchi.

Un'evoluzione innovativa del progetto, in grado di consolidare il legame tra attività agro-zootecniche e pregio ambientale e naturalistico del contesto territoriale in cui ricade il Parco, si può configurare nell'istituzione di un bio-distretto. Questo innovativo percorso permetterebbe al Parco anche di aderire alla rete *International Network of Eco-Regions*, l'associazione internazionale dei bio-distretti usufruendo di evidenti vantaggi per comunicare i propri valori naturali, paesaggistici, archeologici e culturali.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Creazione di reti di collaborazione</li><li>- Qualificazione e caratterizzazione dell'offerta dei parchi</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa attitudine alla collaborazione tra operatori locali</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Crescente attenzione per l'enogastronomia ed i prodotti di qualità</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Scarsa risposta da parte del pubblico ed insostenibilità economica dell'iniziativa</li></ul>

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: recupero di materie prime locali la cui produzione rappresenta un elemento di qualità paesaggistica locale.

Dimensione sociale: creazione di reti di collaborazione, sostegno ad una attività meritoria dal punto di vista sociale (agricoltura).

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito per il settore agricolo.



Umbria

sistema parchi

## 9. Investimenti in infrastrutture turistico-ricreative

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria, associazioni, partenariati tra soggetti pubblici e privati

Destinatari/beneficiari: Visitatori e operatori del turismo

Macro obiettivi: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno; Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale

Obiettivi specifici: Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche del Parco; Gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali; Valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse; Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e lo sviluppo del turismo sostenibile; Sostegno all'associazionismo locale e alla partecipazione attiva della cittadinanza Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali

Strategie: Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali; Turismo integrato, servizi e infrastrutture per la fruibilità del territorio; Capitale umano e forza lavoro

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Recupero e valorizzazione della rete di percorsi, dedicata al turismo sostenibile che permetterà, indirettamente, anche lo sviluppo e la crescita di particolari tipologie di realtà agricole, quali ad esempio agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, vendita diretta in filiera corta, aziende biologiche, ecc... che traggono dal contatto diretto con il visitatore una fonte importante di remunerazione. Nello specifico l'azione potrà prevedere investimenti finalizzati a:

- recupero di percorsi destinati allo sviluppo turistico;
- miglioramento della ricettività (es. rifugi, bivacchi, ostelli) e delle strutture a servizio della fruizione escursionistica, sportiva ed outdoor regionale;
- miglioramento dell'accessibilità, percorribilità e segnaletica degli itinerari inclusi nella rete escursionistica regionale, con particolare riferimento alla rete cicloturistica regionale, ai fini di migliorarne la fruizione e favorirne l'integrazione con i servizi offerti dagli operatori locali;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi;
- recupero e la riqualificazione di aree ad elevata valenza ambientale introducendo infrastrutture leggere per la fruizione turistica e l'educazione ambientale
- alla realizzazione, riqualificazione delle rete escursionistica, della rete di percorsi ciclo-pedonali e della rete dei percorsi tematici di importanza strategica regionale, con particolare riferimento ai temi legati all'archeologia e della spiritualità;
- ad interventi di recupero e riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio, ambientale e paesaggistico, a scopo didattico, dimostrativo e turistico;
- alla realizzazione o riqualificazione di micro reti ecologiche sulle quali sviluppare percorsi dedicati alla mobilità lenta (es. piste pedonali, ciclabili, ippovie).

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR):
  - Misura 7, sottomisura 7.5 – tipo di intervento 7.5.1;
  - Misura 7, sottomisura 7.6 - tipo di intervento 7.6.1;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> - Qualità ambientale dei luoghi	<i>Punti di debolezza</i> - Scarsa notorietà del parco
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> - Sviluppo del turismo responsabile - Possibilità di integrazione e collegamento con altre iniziative regionali	<i>Minacce</i> - Disponibilità di risorse per la gestione

#### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: riqualificazione del territorio attraverso il mantenimento e miglioramento delle infrastrutture turistico-ricreative.  
Dimensione sociale promozione dell'area protetta grazie al miglioramento di strutture e attività presenti, opportunità di occupazione locale, coinvolgimento del terzo settore.

Dimensione economica: opportunità di reddito legate alla gestione dei servizi ed alla maggiore frequentazione dell'area.



**Umbria**

sistema parchi

## 10. Assistenza all'accesso ai fondi comunitari

Proponente: Gruppo di lavoro Piani dei Parchi

Referente o soggetto esecutore: Ente gestore, Regione Umbria

Destinatari/beneficiari Operatori nel settore agricolo

Macro obiettivi: Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno; Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale; Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco

Obiettivi specifici Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità; Gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali; Sostegno all'associazionismo locale e alla partecipazione attiva della cittadinanza Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali; rilancio dell'identità territoriale del Parco

Strategie: Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali; Istruzione e formazione; Governance e identità del Parco

### Descrizione del progetto

#### Stato attuale e programma di azione

Una delle principali opportunità per l'attuazione del Piano è rappresentata dai fondi strutturali e di investimento europei (fondi ESI) che sono lo strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea. I fondi che metteranno a disposizione, entro il 2023, una massa critica di investimenti nei principali settori prioritari dell'UE.

L'azione prevede che l'Ente gestore attui una campagna di comunicazione e di supporto (sportelli informativi, opuscoli, incontri tematici) per favorire l'accesso da parte di privati ed aziende a fondi comunitari e regionali a sostegno di interventi coerenti con gli obiettivi di conservazione ed uso sostenibile delle risorse ambientali. Con particolare riferimento a:

- pagamenti per la conversione a pratiche e metodi dell'agricoltura biologica;
  - pagamenti agro-climatico-ambientali;
  - pagamenti silvo-climatico-ambientali;
- realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità;
- miglioramento dei pascoli e prati-pascoli;
  - investimenti per la realizzazione di sistemi di protezione e prevenzione dei danni da fauna selvatica;
  - investimenti per la conservazione e al ripristino di elementi tipici degli ecosistemi agricoli.

#### Principali fonti finanziarie:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 (PSR);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) Programma Operativo Regionale Umbria 2014-2020 (POR);
- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) Programma Attuativo Regionale Umbria 2014-2020 (PAR).

#### SWOT del progetto:

	Elementi su cui fa leva	Ostacoli da rimuovere
<b>Stato attuale</b>	<i>Punti di forza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Elevata richiesta di informazioni degli operatori nel settore agricolo e zootecnico</li></ul>	<i>Punti di debolezza</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Ostacoli alla diffusione capillare delle informazioni</li></ul>
<b>Eventualità future</b>	<i>Opportunità</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Disponibilità di risorse</li></ul>	<i>Minacce</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Persistenza di pratiche agricole non coerenti con gli obiettivi di conservazione ed uso sostenibile delle risorse ambientali</li></ul>

### Risultati e impatti attesi

Dimensione ambientale: valorizzazione di una risorsa di elevato valore naturalistico, ambientale e paesaggistico.

Dimensione sociale: sostegno al patrimonio identitario locale.

Dimensione economica: creazione di occasioni di reddito e valore aggiunto